

N. SPECIALE
ANNO 2023

~~VIOLATED~~ **Beauty** Dossier

STORIE DI GRAFFI

**PARLANO GLI AUTORI
A CURA DI
ELENA LEONE, LAURA SENSI,
LAMBERTO PREVIATI, ANTONIO
PIZZULLI, FRANCESCA CAPUANI,
JACOPO FOSCHINI
E MATTIA POZZATI**



LA BELLEZZA VIO LATA

STORIE DI RISPETTO INTERROTTO

**L'EDITORIALE
UN LUOGO TRA LE RIGHE***a cura di Prof.ssa Elena Leone e Jacopo Foschini*

5

**OUVERTURE
ELEMENTI DI RISPETTO INTERROTTO**

6

STORIE SPEZZATE

di E. e L.

6

STORIE DI PONTI E GRAFFIdi Prof.ssa Elena Leone, Jacopo Foschini,
Mattia Pozzati, Prof.ssa Laura Sensi,
Prof. Antopnio Pizzulli e Prof. Lamberto Previati

7

LE MACERIE DEL RISPETTOdi Mattia Pozzati, Prof. Lamberto Previati
e Prof.ssa Elena Leone

8

UN CORAGGIO NATURALE

di I. e Prof.ssa Laura Sensi

9

ANIME GRAFFIATE

di F. e Prof. Antonio Pizzulli

10

CRONACHE DI RISPETTO INTERROTTO

di AA.VV.

11

■ SEZIONE 1 STORIE DI UMANITÀ INTERROTTA 13**SHORT DUET - LA PAURA ALLE SPALLE**

di Jacopo Foschini e Prof.ssa Elena Leone

13

CRONACHE DI UMANITÀ INTERROTTA

di AA.VV.

13

■ SEZIONE 2 LA NATURA AMATA E VIOLATA 24

SHORT DUET - NATURA, CORPO VIOLATO
di F. e Mattia Pozzati 24

BELLEZZA DELLA NATURA
di F., A. e F. 24

NATURA VIOLATA
di I. e Jacopo Foschini 25

CRONACHE DI NATURA AMATA E VIOLATA
di AA.VV. 26

■ SEZIONE 3 I # RESPECTFUL 37

*SHORT DUET - "E LE STELLE STANNO
A GUARDARE"*
di M. e Prof. Antonio Pizzulli 37

IL GRAFFIO
di #1, #2 e 3# 37

CRONACHE DI RISPETTO GRAFFIATO
di AA.VV. 38

CREDITS 46

To the boy
who loved
paper letters



L'Editoriale

Un luogo tra le righe

a cura di Prof.ssa Elena Leone
e Jacopo Foschini

Violare qualcuno o qualcosa significa spezzare il rispetto, spezzare l'anima e il corpo di chi semplicemente vive la propria vita. Basta una parola a incrinare, a ferire, a creare cicatrici su cui troppo spesso si impara a scrivere.

Basta essere indifferenti nei confronti dell'ambiente che ci circonda per lasciare graffi che si chiamano deforestazione, cambiamenti climatici, inquinamento.

Basta un atteggiamento violento e scostante per far male. Basta essere individui consapevoli del valore unico e irripetibile delle persone e dell'ambiente per capire che è sempre una scelta. Una scelta su che tipo di persone vogliamo essere.

È sempre una scelta.

Allora scegliamo l'altro, scegliamo un mondo dove dire un "NO" non significhi un graffio o una cicatrice o la morte di un altro essere umano. Il problema della violenza è trasversale le parole sono e restano la strada per continuare a combattere questo fenomeno, consapevoli che la sfida è quotidiana. Fuori dal silenzio c'è la vita, che non può in alcun modo essere violata.

La bellezza degli esseri umani si specchia nell'ambiente che li accoglie tutti i giorni, è una



strada fatta di ascolto, dove ognuno di noi può e deve fare la differenza.

Salvare il rispetto, salvare la vita in tutte le sue forme è non violare noi stessi.

Questo progetto è un luogo tra le righe.

Quando i graffi attraversano il tempo

Storie spezzate

Luglio 1819

Mio Caro Lord Whorth,

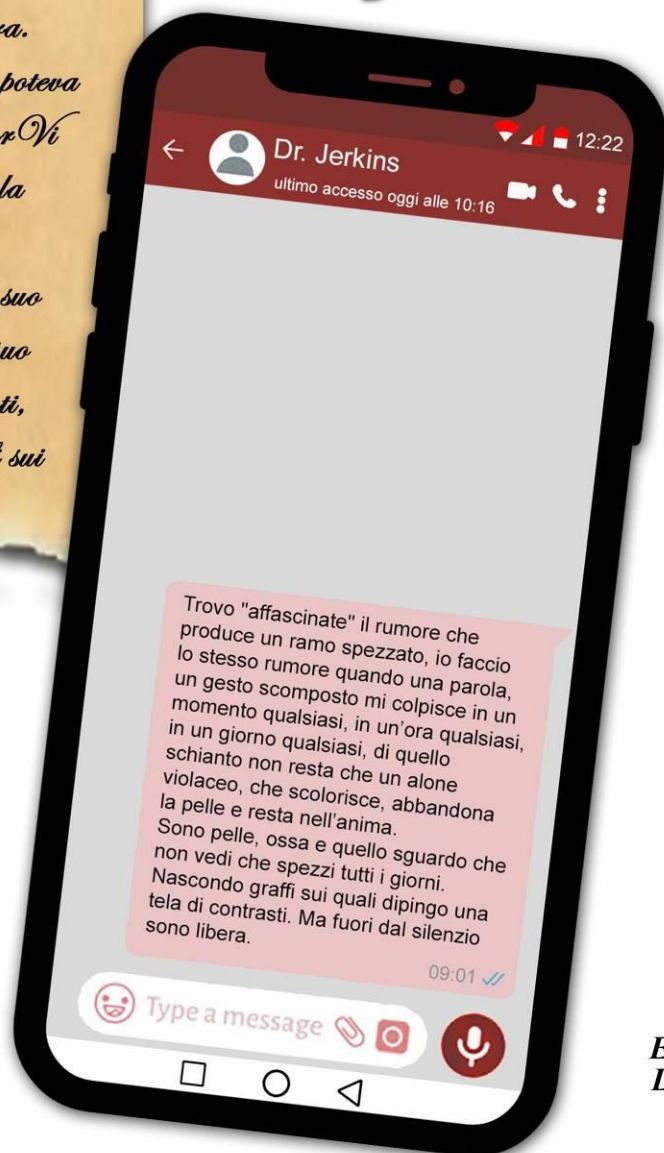
Vi scrivo queste poche righe nella speranza di non turbare il Vostro tranquillo soggiorno nel New Hampshire, dove amate rifugiarvi ogni inizio estate.

Lady Dasy mi ha raccontato che, in questo particolare periodo dell'anno, il paesino dove risiedete è magnifico.

Tuttavia il motivo che mi spinge a disturbarVi è un altro: riguarda Vostra nipote, la giovane Cassandra.

L'ho osservata a lungo, perfino quando ella non poteva accorgersi della mia presenza, ed ora vorrei raccontarVi di quei momenti, perché possiate comprendere quanto la fanciulla rechi in sé di singolare.

Ella scrive soave su ogni persona che l'ascolta, il suo sguardo nasconde una tristezza profonda, come se il suo silenzio racconti una storia spezzata, i movimenti cauti, come a non voler arrecare disturbo. Nasconde graffi sui quali ella dipinge una tela di contrasti...



Il coraggio della parola

Storie di ponti e graffi

La penna sfiora la pelle, in trasparenza una vita, una storia, una linea spezzata nel silenzio di una stanza. Il riflesso di un'immagine che scolora fino a svanire, a perdersi nella violenza di una parola di un gesto improvviso. Scrivere. Ascoltare. Gridare. Un passo fuori dal silenzio, perché diventi parola. SEMPRE. La violenza esiste ed è tempo che finisca.

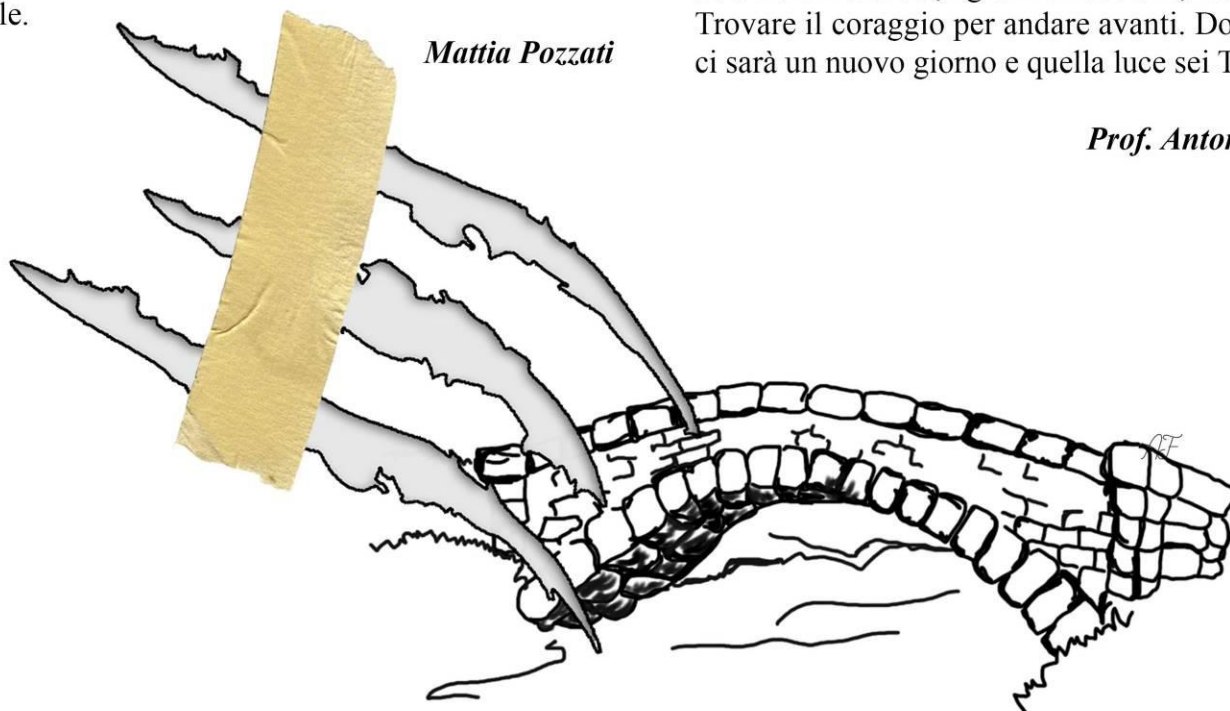
Prof.ssa Elena Leone

Nessuno può avere una *melodia* tutta sua, perché le note sono di tutti e cambiano continuamente. E se cambia una nota, anche una persona può decidere di farlo. Oggi scelgo le parole: magari non sono sempre una canzone, a volte sono un viaggio che comincia da una stella sul comodino e diventa armonia, anche quando piove.

Jacopo Foschini

Ricordarsi l'inizio del primo giorno d'estate. Crede di essere fermi in un cielo in movimento. Nuove sensazioni trovano spazio nelle cicatrici. Grido sempre uguale.

Mattia Pozzati



Il coraggio non è NON avere paura. È riuscire a guardare l'altro, senza timore per cominciare a ricostruire.

Il ponte è dentro di te. Tu sei il ponte, ora puoi attraversare. Non sentire il peso, ma avvertire la consapevolezza che tutto può essere pace. Un equilibrio. Come l'alta arcata del ponte che disegna nell'aria il miracolo, la favola che attraversa lo spazio del cielo e, allo stesso tempo, guardandolo e attraversandolo, ti trasforma.

Un nuovo inizio: la ricostruzione.

Prof. Lamberto Previati

È siamo noi a poter cambiare, passo dopo passo, il modo di guardare e ascoltare la nostra Terra, così oltraggiata ma ancora così forte e bella. Incominciamo da qui, ora. Incominciamo noi.

Prof.ssa Laura Sensi

La violenza esiste, i graffi ci lacerano, i tagli restano. Trovare il coraggio per andare avanti. Dopo la notte ci sarà un nuovo giorno e quella luce sei Tu.

Prof. Antonio Pizzulli

Ricostruire quando tutto sembra distrutto

Le macerie del rispetto

Navigare a vista negli occhi di chi ha saputo rendere un disegno un palazzo. Ponte distrutto, ricostruito dalle macerie.

Trovare un appiglio nella caduta.

Trovare una ragione per ricominciare a lottare.

Le mie sicurezze hanno il tuo stesso colore degli occhi.

Mattia Pozzati

Come si ritrova la fiducia?

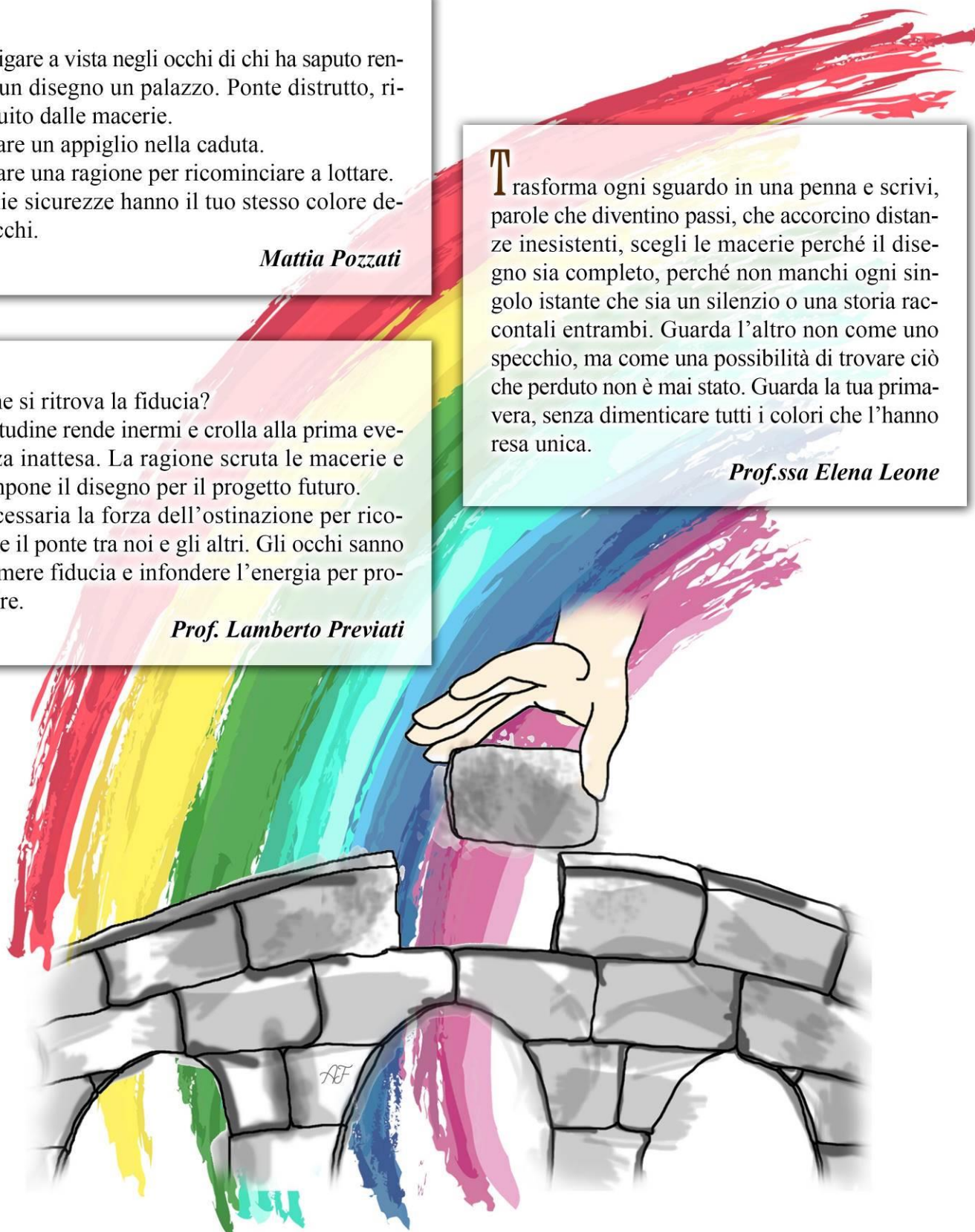
L'abitudine rende inermi e crolla alla prima evenienza inattesa. La ragione scruta le macerie e ricomponne il disegno per il progetto futuro.

È necessaria la forza dell'ostinazione per ricostruire il ponte tra noi e gli altri. Gli occhi sanno esprimere fiducia e infondere l'energia per proseguire.

Prof. Lamberto Previati

Trasforma ogni sguardo in una penna e scrivi, parole che diventino passi, che accorcino distanze inesistenti, scegli le macerie perché il disegno sia completo, perché non manchi ogni singolo istante che sia un silenzio o una storia raccontati entrambi. Guarda l'altro non come uno specchio, ma come una possibilità di trovare ciò che perduto non è mai stato. Guarda la tua primavera, senza dimenticare tutti i colori che l'hanno resa unica.

Prof.ssa Elena Leone



Un viaggio nel DNA di un comportamento tutto da rivedere

UN CORAGGIO NATURALE

Qui insegnerò all'uomo ad ascoltare. Il canto degli uccelli, il respiro delle foreste.

Eppure, non è questo ciò che sento. È un frastuono assordante, quello della plastica che sbatte sulle coste e lì si arena. È questo ciò che diverrà "naturale"?

Il pianto delle foreste soffocate dalla violenza umana non si può più ignorare, la rabbia del fuoco che fa breccia nella natura, il vento che ne trascina il rancore e i fiumi che pian-gono il ricordo di quella bellezza, trasportando le sue ceneri.

Con che coraggio insegne-remo il rispetto ai nostri figli? Noi, carnefici della nostra stessa casa d'una bellezza unica.

Allora, ascolta la Natura e agisci.

Lei non aspetta e noi abbiamo sempre meno tempo.



I.

Vedi le lacrime sul mio volto? Il mio pianto è per ogni foresta spezzata, per ghiacciai che lentamente muoiono, per coloro che tacciono poiché non hanno voce udibile dall'uomo.

Non per questo però il loro dolore è meno reale. Se ci pensi bene, se ti fermi ad ascoltarlo, capirai che quel dolore è anche il nostro.

E siamo noi a poter cambiare, passo dopo passo, il modo di guardare e ascoltare ciò che ci circonda, la nostra Terra, così oltraggiata ma ancora così forte e bella.

Ci vuole coraggio. Occorre forza per rialzarsi, fermarsi ad ascoltare davvero, per rimediare agli errori fatti. Il coraggio di fare un passo e poi un altro ancora, anche se al principio non tutti capiranno, anche se all'inizio potrebbe sembrare troppo difficile. Ma oggi ci siamo fermati e abbiamo ascoltato. Incominciamo da qui, ora. Incominciamo noi.

Prof.ssa Laura Sensi

Quando un un graffio diventa squarcio?

Anime graffiate

Guardami! Guardami con gli stessi occhi con cui guardavi quel dipinto che ti ha lasciato sognare in pace.

Prima che io provi a richiudermi e sparire tra luce e buio sperando che la pioggia lavi via la mia tristezza. Cercando di rivedere il mio volto nella pu-

pilla di colui che mi graffiò nell'anima. Aspettando il giorno in cui quelle pennellate colorino la vita.

F.



Vita, meraviglia del creato, opera d'arte unica e inestimabile. Noi siamo artisti e custodi.

Ogni giorno la gioia e la sofferenza aggiungono un tocco al nostro dipinto che si arricchisce con pennellate leggere, o così forti da lacerare la tela. È arrivato! Il graffio dell'anima ci tormenta, è doloroso... L'anima si solleva, insorge, si fa strada. Il taglio si squarcia e un bagliore fortissimo si diffonde. Luce e buio si scambiano emozioni, si uniscono in giochi inaspettati: è la rinascita! Il mira-

colo si ripete, ritorniamo più forti e splendenti di prima. Unici.

Prof. Antonio Pizzulli

La violenza dei graffi: Natura, anime, persone

Cronache di rispetto interrotto

Ogni tanto mi sento un po' così, non so dove andare, non so chi sono. Mi intrappolo in un labirinto nella mia testa, un labirinto che però ha una sola strada. Sai, forse sono io a fermarmi. Non capisco come gli altri sembrano sempre avere una direzione. So a cosa stai pensando: seguire una strada dritta non sarà poi così difficile. Eppure io sbatto contro muri invisibili, che così tanto invisibili non sono, in realtà. Mi piace chiamarlo "il gioco delle maschere", mi diverto a diventare la persona che non sono. Mi adatto a seconda della circostanza, e ti dirò che mi riesce bene. Ma ora sono qui per chiederti chi devo essere. Se lo vuoi posso diventare un buon amico, o nemico di persone che neppure conosco. Pochi sanno chi sono davvero: mi spaventa il fatto che il "vero io" possa non piacergli, come alla fine non piace neanche a me. Forse è per questo che divento ciò che vorrei essere. Oppure ciò che piace agli altri.

G.

Che succede quando il RISPETTO si spezza? Esternamente sembra quasi come non fosse successo niente. Nessuno si accorge di niente. E tu stai ancora peggio perché senti che devi parlarne, ma non ce la fai e quindi ti tieni tutto dentro, costretto a vedere chi ti ha ferito, parole che hanno spezzato qualcosa.

D.

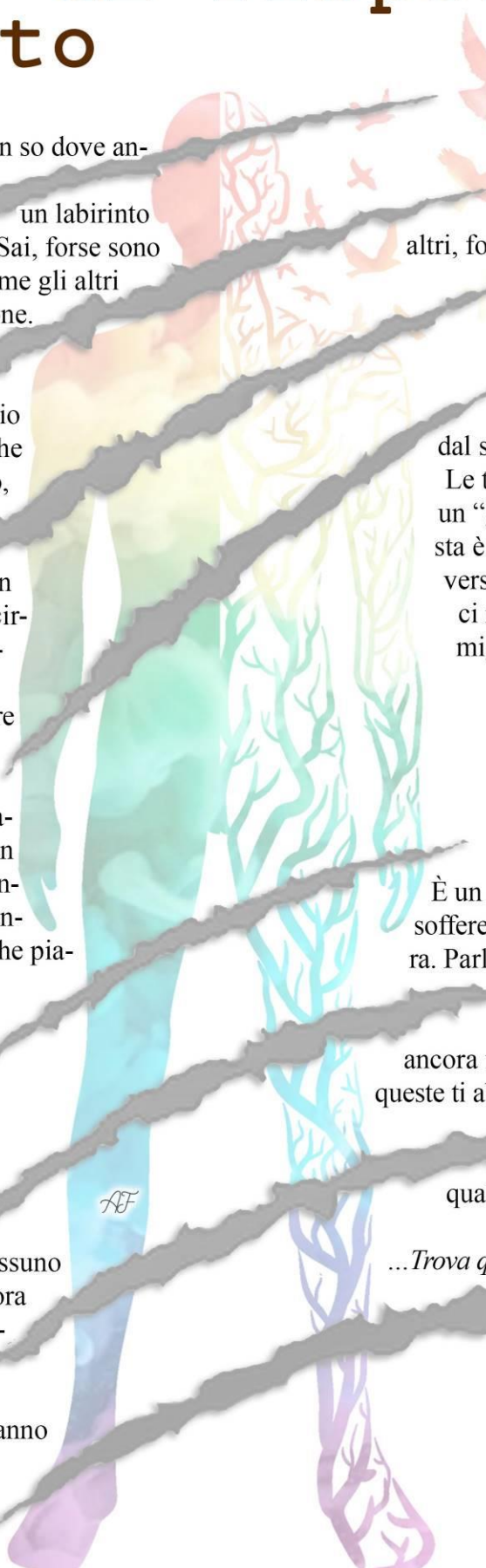
Sai, a volte capita anche a me, credo succeda a tutti. Faccio fatica a fidarmi degli altri, forse per le troppe delusioni passate. In questi anni ho usato il silenzio per nascondermi, ma spero che le tue maschere siano più colorate. L'unico regalo che ho ricevuto dal silenzio? Imparare ad ascoltare. Le tue parole, lo so per certo, sono un "grido". Questo sei tu. La risposta è nella domanda, nell'inchiostro versato. Grazie. Lo specchio in cui ci riflettiamo è qualcosa di unico, migliore di mille maschere in una stanza senza finestre.

Jacopo Foschini

Ma cosa succede quando il silenzio si spezza? È un urlo di libertà dalle catene della sofferenza, dopo il bavaglio della paura. Parlare con qualcuno che ti ascolta senza un giudizio è speciale, è un segnale che dà ancora fiducia alle persone, nonostante queste ti abbiano in precedenza graffiato. Magari c'è ancora qualcuno che conosce il rispetto...

...Trova qualcuno che ti rispetti per quello che sei e ignora chi non lo fa senza paura, è la paura il problema.

E.

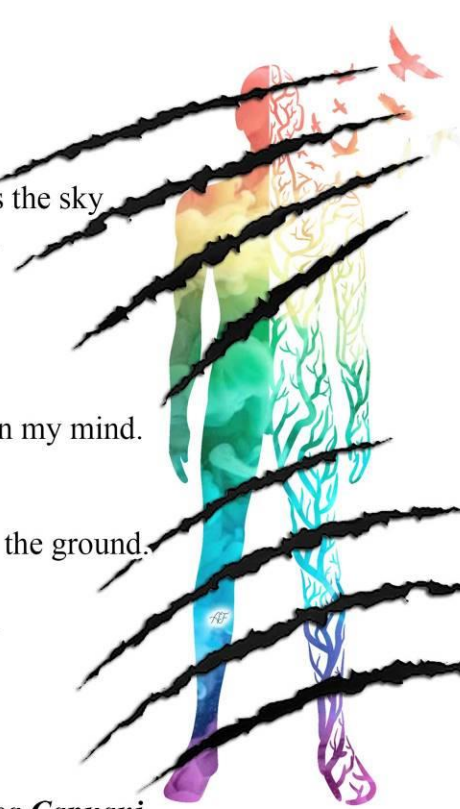


F : Friday night.
 Dark sky full of stars.
 Far away from me.
 A huge white light rips the sky
 like a giant noisy shot.
 On the ground, Fire.
 On the Earth, anger.

T: Fear everywhere.
 A deep sound echoes in my mind.
 A big scream.
 Freedom?
 Every thought falls on the ground.
 But I stand here,
 Staring at this portrait.
 Emotionless.

Freedom.

Prof.ssa Francesca Capuani
T.



Da lontano par di sentire una natura impaurita che grida aiuto, ma nessuno sembra cogliere il suo suono. Sono tutti troppo impegnati a fare altro, inconsapevoli di ciò che sta accadendo nel mentre. Il cinguettio degli uccelli offuscato dal rumore di un edificio in costruzione, l'acqua della marea che trascina a riva tutt'altro che alghe, un campo di fiori infestato da scarti artificiali lasciati dall'uomo, che stroncano la loro semplice e spontanea bellezza, che distolgono l'attenzione dai meravigliosi colori di queste piante. La natura a cui non concediamo rispetto, è la medesima che delizia i nostri occhi di splendidi paesaggi genuini, che ci fa respirare un'aria più pulita, ed è la stessa che ci circonda in ogni dove, per mare e per terra; che ci protegge, e ci fa sentire al sicuro, nonostante il nostro affetto altalenante. Lei fa tutto ciò per noi, senza chiedere nulla in cambio, se non il piacere di essere rispettata. Ma, a quanto pare, non siamo in grado neanche di fare questo. Lei, la Natura, nulla può fare se non rassegnarsi al suo destino, e dall'altra, l'uomo, irrispettoso verso essa, prosegue dritto per la sua strada, abusando della sua impotenza. Una moneta che spesso, purtroppo, tende a cadere dalla parte dell'uomo, coprendo quella della Natura.

F.

Passano gli anni, i decenni, i secoli. Siamo nel futuro che spensierati pensavamo non arrivasse. La senti ancora, la natura che grida? No, la natura non c'è più. Per quanto tempo ancora l'umanità pretenderà di imprigionare la natura nelle proprie presunzioni? Quanto ancora l'uomo si atteggerà a re e abuserà del suo potere, pretendendo tutto senza mai dare nulla in cambio?

Guardate intorno a voi, una volta per tutte. Guardate la nostra futura Terra, il nostro futuro mondo. Guardate i solchi contaminanti che perforano il suolo, le grandi nubi nere che sciupano le foreste, le terre inondate, distrutte e allagate, le specie animali di cui mai conosceremo i colori, le varietà, le vite. Guardate il fuoco che si sparge, che inghiotte il verde boschivo e che si porta via i milioni di anni di evoluzione della Terra, i suoi organismi e la sua biodiversità. Guardate le catastrofi che abbiamo causato, le tragedie che abbiamo inflitto, le cause dell'umanità ingrata che imperterrita continua nella sua strada, lacerando, devastando, e distruggendo il patrimonio del mondo. Possiamo veramente definirci umani?

No, non possiamo. Perché non siamo riusciti a salvare la nostra casa, perché non abbiamo rispetto per chi, in fondo, ci ha donato la vita.

Questo è ciò che ci porterà la nostra avidità. Ma esiste ancora un modo per impedire un futuro simile. Dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare, di agire, di vedere la natura come il nostro prossimo. È tempo di risvegliarci dal torpore dell'indifferenza, aprire gli occhi alla bellezza che ci circonda e ascoltare il grido disperato della natura. Non possiamo più permetterci di ignorarla, di trattarla come estranea e di continuare a violentare la sua dignità con il nostro egoismo senza fine. La nostra terra è un prezioso gioiello che va custodito con cura, non un mero oggetto di consumo da spremere fino all'ultima goccia. E noi abbiamo le capacità di salvarla.

A.

Sconfiggere la paura senza essere un eroe, si può?

SHORT DUET LA PAURA ALLE SPALLE

Dopo un graffio, il cambiamento. Spetta a noi scegliere come affrontarlo; il silenzio, la rabbia e la delusione sono l'appiglio più vicino al quale aggrapparsi per non risolvere il problema. A volte basterebbe semplicemente guardare attraverso la tela strappata, per capire che ogni fragilità è unicità, ogni nota di silenzio suonata potrebbe trasformarsi in musica nel dialogo e nel confronto, ogni taglio è il percorso su cui possiamo lavorare giorno dopo giorno, per far sì che diventi la strada che unisce le nostre stelle. Rinascere da una parola, semplicemente vivere.

Parole scivolano sulla carta come fiumi, travolti argini e margini, oltre lo sguardo degli altri, la pazienza del viaggio, mani che hanno ricucito quel rispetto spezzato, una primavera incolore che è stata ascoltata. Davanti a te la strada, alle spalle la paura.

*Jacopo Foschini
Prof.ssa Elena Leone*



Un interessante esercizio di
umanità

Cronache di umanità interrotta

Una parola, tutto inizia da lì. Se la si usa nel modo sbagliato può provocare delle gravi ferite, agli altri o a noi stessi. Mi ricordo ancora di quella volta in cui una parola sbagliata mi fece crollare il mondo addosso. Mi sentii come in caduta libera da un burrone.

Le parole sono belle, quando vengono usate nel modo giusto. Quelle che aiutano gli altri e non li buttano giù. Però molto spesso anche le stesse parole che usiamo vengono a ritorcersi contro di noi. Non per nostra volontà però. Infatti, si sente molto spesso che per una frase detta nel modo sbagliato sono scoppiate risse e qualcuno, sfortunatamente, ci ha perso la vita. Questo perché chi ha ricevuto quelle parole non ha saputo accettarle e ha deciso di reagire nella maniera peggiore.

Capita anche nelle relazioni. Il problema è che talvolta non si ragiona in modo lucido. E questo può portare addirittura alla morte di uno dei due, o perlomeno alla violenza, perché le persone non sanno accettare le scelte, non le rispettano. Quando una situazione sfocia in violenza, quella violenza rovina la vita di tutti. Non c'è via di scampo, qualsiasi sia la forma in cui si manifesta. Nel caso della violenza fisica possono restare terribili cicatrici. Ma anche quando si subisce quella psicologica rimangono delle cicatrici, invisibili ma molto profonde e, spesso, più difficili da richiudere.

Questo è il problema di oltrepassare il limite, di superare il confine. Troppe volte una sola parola può rovinare tutto. Bisogna riflettere e accettare ciò che viene detto dagli altri. Nessuno è perfetto, ma allo stesso tempo, nessuno si merita di non poter vivere la bellezza della Vita.

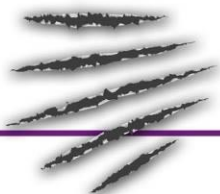


C' è una barchetta di carta un po' rovinata, ricostruita con la stessa carta non so più quante volte, in un mare che non è stato mai così agitato. Ma dopo questa burrasca si intravede una spiaggia. Prendete dello scotch, ci servirà. Ah, è finito? Rivedremo per l'ultima volta tutto, almeno questa è la nostra speranza; il nostro obiettivo è raggiungere quella spiaggia, sostituire la carta e ripartire. Chi vuole viene, chi non vuole lo lasciamo. C'è burrasca. Sta già iniziando. Si comincia a rivedere quel bambino che è sempre stato un diavolello, un periodo bello, ma complicato; di nuovo non sappiamo cosa fare e non credo che improvvisare ci aiuti, giocare nemmeno. Aspettiamo su quella sedia, in quell'atrio, davanti a quella porta; in attesa a che si apra, per iniziare di nuovo, in cerca di aiuto... Ma ricordatevi che è già avvenuto, è una burrasca già conosciuta. Piove. C'è vento di parole, parole taglienti... Non ascoltate perché non dobbiamo soffrire. No no, abbiamo bisogno di un nuovo capitano! Dobbiamo continuare da soli. Dove ci porterà il vento là andremo. Dobbiamo sostituire la carta, dobbiamo continuare un viaggio, che non sarà semplice... prendere persone nuove, fidarci di loro e ripartire.



2

Gocce leggere cadono nel lago di lacrime versato in una primavera normale. Precipitano lance negli occhi di un bambino che è diventato grande troppo presto. Graffi come arte rupestre impressi sulla schiena di chi ha portato il peso dell'insicurezza. Graffi su cui scrivere una storia diversa per ricordare il luogo da cui ricominciare. Il senso dell'altro, un racconto da ascoltare



3

Siamo soli contro gli altri, contro noi stessi. Scappare dalla perfezione e renderci unicamente imperfetti. Lascio agli altri la prima impressione. Cerco negli occhi la bellezza di un sorriso, un silenzio condiviso.



4

Incontrarti è stato un caso, ma conoscerti è stato uno sbaglio. Tutte le notti che mi cercavi con le tue mani pesanti, tutte quelle volte che hai cercato di impossessarti del mio corpo. Immobile, distesa sul letto, respiro affannoso. Ti ho concesso tutto, ora concedimi di correre via nonostante le ferite aperte che mi hai lasciato.



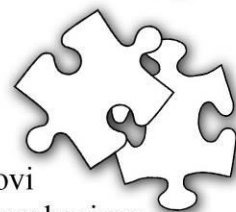
5

Serve davvero violare la bellezza per capire quanto sia sbagliato il sistema sociale in cui troviamo oggi? Fuggire dalle mani degli altri invece di stringerle più forte. Mani stringono come feriscono. Ci troviamo in un mondo in cui la bellezza viene colpita più che apprezzata, violata più che compresa. Può la bellezza aver fiducia nel mondo?



6

"No!"
 Mai stato più contento
 Mai sentito più affranto
 Una rosa intrinseca in mezzo ai rovi
 Due pezzi di un puzzle, che non combaciano
 Entrambi abbiamo visto il cielo
 Il cielo fuori dalla nostra gabbia
 E io ho atteso per te che aprissi quelle sbarre
 Ora ti vedo volare
 Ora le mie ali sono ancora legate
 Guardo in basso e sorrido
 Guardo in basso e mi vedo sul fondo del lago



7

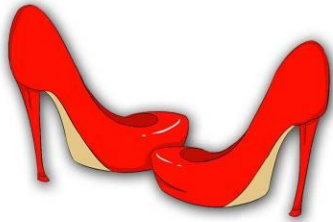
Basta alla violenza!
 Impara ad ascoltare.

Basta alla violenza!

Impara a rispettare.

Basta alla violenza!
Impara ad apprezzare.

Basta alla violenza!
Troppe ferite
sono state create
e troppe donne
se ne sono andate.



8

La bellezza,
quella che troviamo nel pensare all'altro,
nell'accettare l'essere diverso.
La diversità di chi segue il suo essere e i suoi sogni,
la bellezza di chi sostiene chi ama,
di chi sa accettare un "no" come risposta
e non di chi per affrontare le difficoltà usa la violenza,
poiché non conosce altro modo,
E sta a noi insegnarglielo.



9

La vita di una donna, il desiderio di un uomo,
una vita sprecata a sognare di essere meglio,
di essere se stessa, e non un giocattolo.
Una possibilità, una giornata di sole,
un lungo corridoio, delle frasi nella testa,
percorre quel corridoio gesticolando per ricordare,
per rincorrere quel sogno infondo al corridoio,
tutti la guardano e la criticano,
il giudizio universale si posa su di lei.
Una porta che si apre,
la possibilità di essere felice dietro,
una luce, entra, c'è un uomo.
Un uomo con una vita,
forse dei figli, una moglie, una casa,
ma non un uomo qualunque,
un uomo che possiede il potere di avverare i sogni,
quei sogni di una donna sola, giudicata e infelice.
La osserva, la scruta dai capelli biondi
alla punta dei tacchi ben puliti,

guarda troppo vicino, vede un oggetto,
un oggetto troppo luminoso da nascondere
quella piccola anima rimasta, silenziosa, indifesa.
Rimane colpito,
lo vuole come si desidera un soprammobile,
lo guarda come si guarda il nulla
e non come si guarda un'anima.
Si avvicina, lei indietreggia, grida di aiuto,
urla che risuonano nelle orecchie di un sordo,
un lontano invito nelle orecchie di una belva.
La belva si prende quello che una volta erano sogni,
un'anima, speranze,
ciò che è stato una persona
e le getta a terra abbandonandola,
tenendo una carcassa vuota,
umiliata e priva di vita.



10

La bellezza di arrivare alla tua "destinazione" dopo
una lunga attesa, la voglia di essere qualcosa di diver-
so, di essere te stesso. La paura però di essere giudi-
cato perché la tua destinazione non era quello che vo-
levano loro, non era il loro sogno vederti "te stesso",
ma vedere il loro successo in te.



11

Due persone, apparentemente gentili. Ma non è così.
Una di loro e violenta non riesce ad accettare le cose.
Non riesce ad accettare quello che gli accade di nega-
tivo. Non gli importa di niente, di nessuno. L'altra gen-
tile sempre disponibile, quasi sempre allegro, pronto
a superare tutte le difficoltà, che si può aspettare nella
vita a partire da un rifiuto a finire con difficoltà molto
più serie. Senza l'utilizzo della violenza.
Dobbiamo. Basta scegliere di essere la persona gen-
tile, basta cercare di eliminare la violenza o almeno ri-
durla al minimo. Basta cercare la parte violenta che tut-
ti noi abbiamo ed eliminarla. Come lei elimina molte
persone, noi eliminiamo lei.



12

È triste pensare di rifiutare l'idea di una persona. Non accettare un rifiuto o un'affermazione negativa perché si è offuscati da un senso di superiorità, una mancanza di rispetto avvolta da egoismo puro. Per sfortuna alcune persone pensano di poter controllare la vita di altre solo perché non accettano il pensiero altrui. Ossessione, prepotenza... È bellissimo accettare e comprendere i dilemmi e le scelte di chi amiamo.



13

Il rispetto di una parola, di una scelta, di una decisione, il rispetto verso una persona che ha deciso di dire "no". Bisogna rispettare i pensieri di tutti; abbiamo la fortuna di avere una mente brillante e funzionante, bisogna riuscire a usarla per accettare anche un "NO". Il vero amore verso un individuo lo si dimostra anche da queste cose, riuscire ad accettare quel "no" e capire che quella persona vuole altro per la sua felicità ed esserne felici.

Bisognerebbe, oltre che accettare le decisioni altrui, essere fieri per la forza e il coraggio che ha avuto ad affermare quel che non voleva, quel che temeva di dire.



14

Quando qualcuno fa una scelta, esprime un pensiero, oppure prende una decisione personale, tutto ciò deve essere accolto con rispetto dagli altri senza che venga rifiutato attraverso forme di violenza fisica o psicologica.

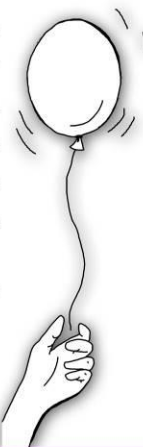
Spesso molti soffrono a causa del giudizio altrui e sono costretti a "nascondersi" per evitare di essere presi di mira o insultati. Ci sono casi in cui il pensiero personale cambia in base al giudizio delle persone, soprattutto se si tratta di coetanei, diminuendo così la propria autostima.

Concludendo, secondo me, nessuno deve giudicare né essere giudicato.



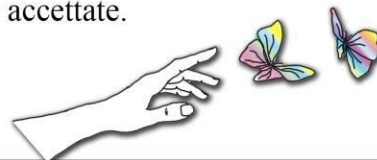
15

Quando sei innamorato di una persona faresti di tutto per farla sorridere, le fai conoscere il tuo lato migliore, quello che si fa per farla innamorare. La vera bellezza è quando la fai sentire libera, rispetti la sua parola, il suo rifiuto, accettando la sua scelta, senza ricorrere alla violenza, alle offese, senza violare la sua libertà, dando un valore alle parole.



16

Se solo le persone ascoltassero le voci altrui tutto sarebbe migliore. Invece la distruzione creata lascia al destino una terribile conseguenza. Un rifiuto che diventa violenza, come lance scagliate che lasciano buchi impossibili da chiudere. Un gesto di violenza lascia segni indelebili sulla pelle, è capace di distruggere tutto quello che si era creato in precedenza. Questo è come una ferita: può guarire, ma ha già lasciato il segno in tutte quelle persone colpite che ormai non vivono più, che si nascondono come farfalle insegue da un predatore, sperando in un mondo dove le proprie scelte siano accettate.



17

Come una farfalla, come una piuma portata dal vento, sei bellissima e offri libertà, non molti ti rispettano, ma tu rendi tutto migliore.



18

Capita spesso che la vita non vada nella direzione che vorremmo, o quella che ci aspettiamo, ma resta il fatto che un adolescente che vuole diventare adulto deve essere capace di gestire anche questo e reagire. Qualche volta si tratta di piccole deviazioni, piccoli eventi a cui possiamo facilmente porre rimedio, altre volte sono i nostri sentimenti a venire colpiti. In questi casi, ci sen-

tiamo feriti e non vogliamo che nessuno venga a dirci che, magari, possiamo essere noi ad avere sbagliato e che certi comportamenti che abbiamo avuto non sono stati totalmente giusti. Qualunque cosa sia successa, dobbiamo ricordarci che c'è sempre un rimedio e che la violenza sicuramente non lo è. In ogni caso il rispetto è fondamentale.



19

Il rumore di una piccola foglia, che accompagnata dalla leggera brezza del vento, timida danza libera nel cielo, lasciando per un'ultima volta il ramo che a modo suo l'aveva da sempre sostenuta. Il rumore di passi leggeri di un'anima fragile che sogna di abbandonare la realtà in cui vive, per seguire i propri pensieri e percorrere la propria strada nel mondo, che si avvicinano all'uscio.

Il rumore dei passi di coloro che si sarebbero dovuti prendere cura di lei, ma che invece l'hanno criticata e fatta sentire diversa, cercando di trasformare la sua unicità in anormalità, reprimendo così ciò che realmente era.

Il rumore di parole non dette, che ormai non hanno più nessun significato, e la malinconia che emerge dai loro sguardi, si riflette nel profondo del loro cuore. Solo ora si rendono conto delle azioni e delle parole dette nel corso del tempo.

Il rumore della porta che si apre, e lei, come quella docile foglia, spicca finalmente il volo verso i suoi sogni. È la strada di una nuova vita.



20

Viviamo in un mondo nell'ombra della paura, dove ogni singola azione è dettata dal giudizio altrui. Se ci distacciamo da questa diventiamo nulla, ma se decidiamo di abbracciarla perdiamo quello che veramente siamo. Certe volte rimanere in silenzio e compiere l'azione più semplice che esista, ascoltare, è il modo migliore per comprendere l'altro. Perché la nostra diversità è l'unica arma che abbiamo per distinguerci da quella massa che non riesce a vederci, che non vuole osservarci. Basta una parola per cambiare il mondo, ma l'egoismo del genere umano ci impedisce di ammettere i nostri errori. È così che questo diventa stru-

mento di violenza, perché ognuno ha paura ma non ha coraggio di combattere e di accertarsi per quello che è. Ci invidiamo a vicenda e viviamo in corpi che non ci appartengono solo per apparire migliori di quello che siamo. Ridiamo dell'anima altrui soltanto per illuderci di risultare più importanti di altri. Ma così facendo ci rendiamo solo marionette in un mondo governato dall'ignoranza.



21

"Non accadrà più" una promessa che non hanno mai mantenuto. Quante volte si sente questa frase e non si dovrebbe, quante volte esseri umani che vogliono essere trattati come tali non vengono rispettati.

Gesti azzardati, parole di troppo, voci che rimbombano in testa causando un rumore assordante.

VIOLENZA: 8 lettere, 3 sillabe, infiniti modi per praticarla;

CORAGGIO: 8 lettere, 3 sillabe, virtù delle persone

che riescono a imporre un limite,

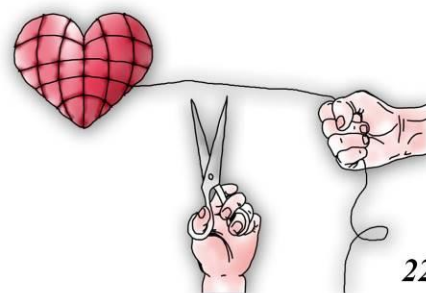
a chi ci insegna

a usare sempre

la voce e

a non restare

mai in silenzio.



22

Pensate a quante meraviglie una società paritaria porterebbe a tutti noi, quanti progressi potremmo ottenere semplicemente vedendoci come un insieme, come una specie. Quante persone avrebbero la possibilità di vivere una vita dignitosa, come la nostra, e quante possibilità avremo di migliorare anche la nostra. Semplicemente aprendoci al dialogo, all'ascolto degli "altri", di culture al di fuori della nostra e di accettazione nei confronti chi ci sembra un po' diverso. Il genere umano è grande e variopinto, come la Natura, e dobbiamo

imparare a rispettarlo, a non offenderlo. Perché anche chi ci sembra strano è vivo, pensa e sogna, proprio come noi.



23

Una parola,
una scelta,
semplice,
ma non rispettata.

In un attimo,
un'offesa
e una violenza,
si trasformano.

Un pianto,
una lacrima,
solca il viso,
lentamente.



La bellezza di un ascolto,
di ricevere rispetto,
considerazione
e accettazione.

24

Quelle mani che tenevano come se fosse in una prigione una persona fantastica, coraggiosa e speciale. I bei momenti trascorsi insieme ai miei genitori, le risate, le giornate passate insieme, sdraiati su un prato nel cortile di casa. Una famiglia felice. Ma, prima o poi, le cose belle finiscono e anche quella felicità, serenità, quella spensieratezza che credevo tanto forti da non morire mai, se ne andarono lasciando posto alla tristezza, a una mente piena di pensieri, e poi un vuoto incolmabile. Era sera e pioveva, quello fu il primo giorno in cui sentii i miei genitori litigare. Finiva sempre con mia mamma che, piangendo, si dirigeva in camera da letto sbattendo forte la porta. Mio padre che, per il nervoso, lanciava ogni cosa gli capitasse per le mani. Quelle grandi mani, con dita lunghe e affusolate e ben curate. Poi c'ero io, che, per non peggiorare le cose, stavo zitto e fermo come se nulla fosse. Il silenzio in casa, nei giorni a venire, era più rumoroso dei litigi continui. Dopo poco tempo mia mamma chiese la separa-

zione perché non riusciva più a guardare in faccia mio padre.

Lui non la prese bene e ricordo che, in un litigio, disse a mia madre che lei non poteva lasciarlo perché gli apparteneva, come se fosse un oggetto. Dopo pochi giorni dalla separazione si aprì un vuoto nella mia vita. Rimasi solo, fui costretto a cambiare casa, genitori e amici. Fui costretto a cambiare vita. Tutto questo unicamente per una insensata gelosia, un insensato gesto di violenza irreversibile. Per colpa di quelle grandi mani, che affondarono colpi mortali su un corpo debole, fragile, un corpo che per tanti anni hanno abbracciato e stretto forte nei momenti di gioia e difficoltà. Quelle mani hanno ucciso una persona che le ha sempre difese, che le ha sempre perdonate. Ora hanno fatto nascere il più bello tra gli angeli, che finalmente avrà trovato pace insieme a tutti gli altri che hanno lasciato un vuoto nella vita di migliaia di persone. Diventati angeli per un'ingiustificata violenza.



25

Sempre più spesso, attraverso i social, veniamo a conoscenza di episodi di violenza commessi da chi non è stato in grado di accettare un rifiuto come risposta. Si sta diffondendo l'incapacità di ascoltare le ragioni dell'altro e molti sembrano accecati soltanto dalla rabbia per un semplice "no". Parlare è importante, ma altrettanto è il saper ascoltare e, soprattutto, accettare le opinioni degli altri. Occorre partire dall'idea di non essere infallibili, di non avere sempre la verità in tasca, solo così si potranno ammettere posizioni diverse, anche se possono non essere condivisibili.

La vita è un bene prezioso che va protetto, per cui è necessario che qualsiasi minaccia a questo valore fondamentale venga punita e occorre far capire che il dialogo è la via migliore per un mondo di serenità e di pace.



26

L'amore che possiamo esprimere per un individuo è mille volte superiore alla violenza. È bene accettare l'opinione della persona alla quale doniamo il nostro amore ed è proprio per l'amore che dobbiamo accettare un sentimento non ricambiato è non avere la violenza come unica e singola soluzione.



27

La bellezza,
 è un modo per descrivere,
 la persona che sei per davvero.
 La violenza, invece,
 è un modo per descrivere,
 il mostro che sei,
 non la persona che in quel momento,
 si guarda allo specchio.



28

Nel buio della notte,
 Attorno a un caldo fuoco,
 Sento una ragazza chieder aiuto,
 Con le lacrime in viso.

Lei che passa notti insonni,
 che ha paura di chi le sta vicino,
 Ha paura del dolore,
 Lei urla e chiede aiuto.

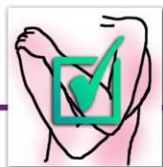


Nel parlare al cielo sento un nome,
 Con voce disperata e singhiozzante,
 Chiama Medusa.

Lei chiede aiuto e protezione,
 Vuole far sparire il dolore,
 Che non riuscirà a dimenticare.

29

Accettare. Un termine semplice, ma spesso le persone non lo sanno fare. È davvero così difficile? Bisogna solo accettare la scelta di un'altra persona.



30

Le mani, un potente oggetto, uno strumento in grado di fare del bene, ma è solo male che portano spesso. Basta una carezza per la felicità, ma basta un colpo per rovinarla.



31

Lunghe catene stringono al torace,
 mi è stata levata la parola.
 Mi è stata levata la bellezza,
 quella di sognare il rispetto non violato.

L'amore e la violenza,
 due opposti così vicini.



Come i poli dell'estremo amore,
 che non offendano la scelta, il rifiuto.

Lo stupore di un pensiero rispettato,
 Senza catene e senza filtri,
 senza la paura di venir infranti.

32

Bellezza violata, cosa si intende?

Io credo che tutti devono essere liberi di vivere la propria vita rispettando gli altri.



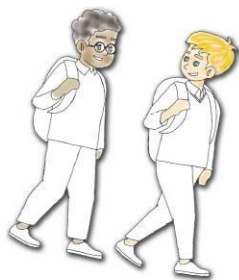
33

La bellezza di una scelta rispettata, qualcosa che ancora suona come un sogno a molte persone violate, rese vulnerabili e piene di vergogna non sanno cosa vuol dire sentirsi rispettati. Le parole che diventano lettere per aria e i confini che vengono valicati senza autorizzazione; all'improvviso ti crolla il mondo sotto ai piedi. Le mani ghiacciate che scivolano su di te, il volto di qualcuno pensavi ti amasse che ti studia dall'alto al basso e il tuo corpo immobile, che non risponde ai tuoi comandi. Lasci accadere tutto. Non hai la forza per gridare o per spostarti da quanto tremi e senti il respiro che ti manca. Le tue parole non sono state abbastanza per prevenire e adesso è troppo tardi, quindi subisci, di nuovo, poi non ti azzardi nemmeno a chiedere aiuto.

B A Q G M J A H V S C
 F W U E J A H V S C
 K W U E J A H V S C
 N Q J T R M 34

Parlamo,
 non usiamo le mani per ferirci!
 Siamo diversi, io e te,
 non abbiamo le stesse idee
 e non preghiamo lo stesso Dio.

Siamo soli nelle nostre vite,
incompresi e senza voce.
Parliamo, fratello,
e diamo l'esempio:
tutti devono sapere che
l'odio ci distrugge.



35

La bellezza,
nascosta in ognuno di noi, ma,
molte volte, contrastata da
persone inconsapevoli e crudeli.

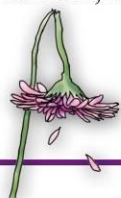
Coloro che sono più deboli e silenziosi
sono quelli che hanno più,
parole da dire,
ma non fanno rumore
per paura del loro instabile futuro,
ripagato con molta violenza.

Prima di tutto siamo persone.
Abbiamo diritti,
abbiamo libertà,
nessuno deve privarci di esse.



36

La violenza è l'atto di prendere ciò che è bello e puro
per distruggerlo. È usare qualcosa che dovrebbe esse-
re amato e trasformarlo in ciò che è temuto.
C'è qualcosa di incredibilmente bello in una scelta ri-
spettata, in un rifiuto che non diventa violenza, ma re-
sta semplice accettazione.



37

Il vento di primavera,
libero e leggero,
accarezza il suo viso oggi,
così spensierato e dolce.

Il vento d'estate,
fresco e vivo,
guarda il suo viso oggi,
così bollente e acceso.

Il vento d'autunno,
freddo e scuro,
squadra il suo viso oggi,
così chiuso e immobile.



Il vento d'inverno,
crudo e spietato,
taglia il suo viso oggi,
così cupo che non si vede.

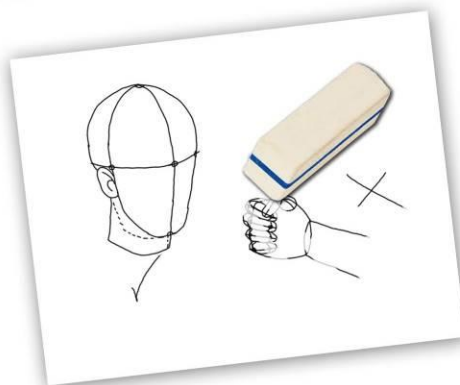
38

Impossibile vivere in un mondo dove hai paura, do-
ve hai preoccupazioni, dove non puoi esprimerti per
quello che sei, dove si è a rischio di violenza.
Persone orribili che compiono atti orribili, atti di vio-
lenza, che non vengono puniti, che non sono coscien-
ti di ciò che fanno, di quello che provocano, che vio-
lano i principi di quelle persone che sono costrette a
nascondersi per paura di rimanere attaccate psicologi-
camente, fisicamente o addirittura sessualmente; per-
ché la violenza si manifesta in molteplici forme. La
violenza è la difesa delle persone che non riescono ad
affrontare la vita, a guardarla in faccia, che devono ri-
fugiarsi nell'errore per non restare indifesi e prender-
sela con gli altri. La violenza non è mai
la risposta giu sta, combattia-
mo per eliminarla e andiamo
avanti.



39

Le scelte degli altri vanno rispettate in quanto uniche,
come le persone che le esprimono, e quando non si è
d'accordo con l'opinione altrui non si può ricorrere al-
la violenza, ma bisogna comunicare usando la testa e
non le mani.



40

Alle spalle la paura, di fronte la Libertà. Scegliere: un dialogo di civiltà per non essere vento che disperde le foglie.

Sulla pelle la tua storia: un libro, infinite pagine ancora da scrivere.

Ogni scelta, una stella che non cade dal cielo.



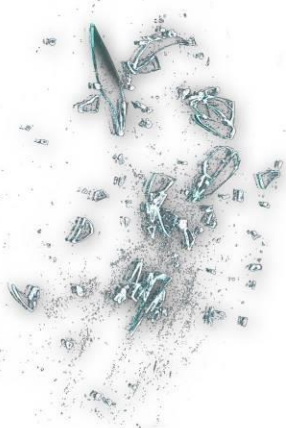
41

La bellezza, quella che troviamo nel pensare all'altro, nell'accettare l'essere diverso. La diversità di chi segue la sua identità e i suoi sogni. La bellezza di chi sostiene chi ama, di chi sa accettare un "no" come risposta e non di chi affronta le difficoltà con la violenza, poiché non conosce altro modo. E sta a noi insegnarglielo.



42

Una lettera strappata, una parola bruciata. La realtà insanguinata acceca la mente. Che cosa senti? Uno squarcio al cuore. Manca il respiro, come a una pianta abbracciata dalle fiamme. Si spezza il vetro del rispetto, *schegge*. Tagli in tutto il corpo. Fiumi rossi parlano. Chiedono ascolto, accettazione. Gridano alla morte della violenza. Gridano per un mondo migliore.



43

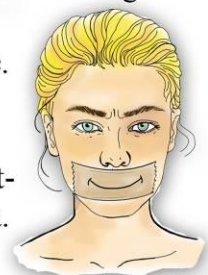
La bellezza sta nel rispetto dell'altro. La violenza porta via la tranquillità e la bellezza di un qualcosa che condividiamo. La violenza ferisce e ci separa, il rispetto l'uno per l'altro, invece, ci unisce. Bisogna rispettare gli altri e non si deve giudicare, ognuno è nella propria caverna (*caverna di Platone*) e spesso la nostra è solo una nostra opinione non la verità assoluta. La vita si fa più bella è più di valore quando ci si comporta bene pensando agli altri e non solo a se stessi. La vita è bella, ma bisogna sapere come dev'essere vissuta.



44

Perché scegliere la violenza? Non riesco proprio a capire cosa ci sia di bello nel rovinare le vite altrui. Purtroppo, ancora oggi, molte persone usano la violenza come mezzo per risolvere tutto. Soprattutto verso le donne. Ma perché farlo? Per puro piacere? Per sentirsi superiori? Per avere ragione? Cos'hanno le donne di diverso dagli uomini? Non capisco. Forse è meglio che non lo capisca. Non vedo proprio il motivo dietro a certi orribili gesti. Non è forse meglio provare a rispettare e ad accettare? D'altronde, siamo tutti uguali, il rispetto dovrebbe esserci senza neanche aver bisogno di pensarci. Perché non imparare a scegliere la **non** violenza, in ogni caso?

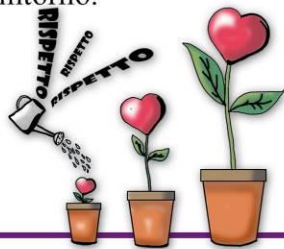
La violenza non può risolvere niente. Può solo peggiorare le cose. Spero solo che prima o poi la gente coglierà la bellezza dell'accettare e rispettare senza alcuna forma di violenza.



45

Il calore generato dal pensiero di un mondo senza violenza, da un mondo in cui l'ignoranza viene messa da parte per lasciare spazio all'accettazione e al rispetto. La bellezza di una realtà in cui una parola ha più forza di un pugno, in cui è possibile rifiutare senza dover temere le conseguenze, in cui è possibile vivere costantemente nell'uguaglianza. La violenza è in grado di distruggere in pochi istanti quello che si costruisce faticosamente con il passare

del tempo. È importante comprendere l'importanza di un rifiuto, senza violare questa decisione e rispettando le scelte di chi ci sta intorno.



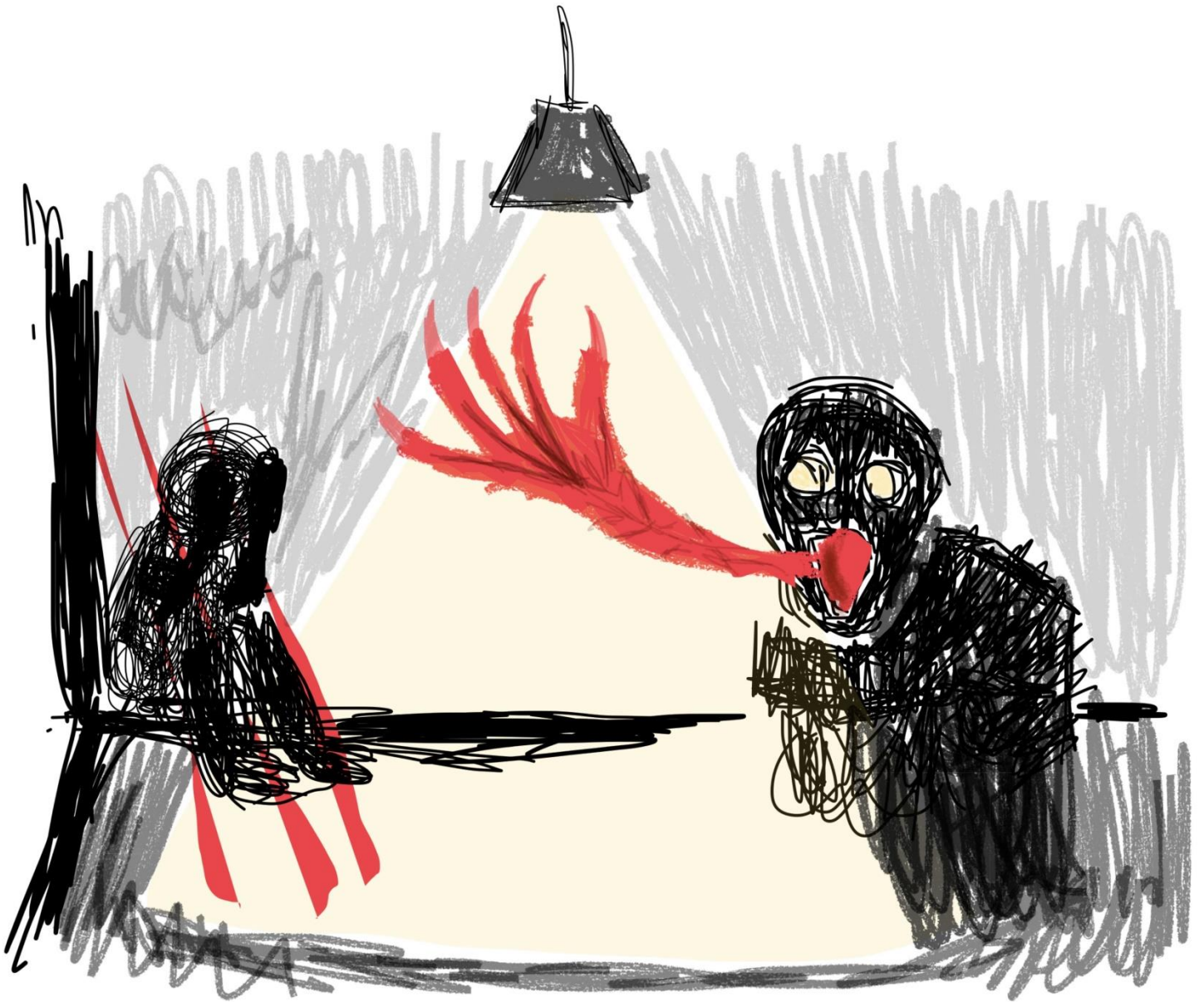
46

Una voce lontana,
parole silenziose,
gridano.
Sottovoce,
la bellezza violata.
Nessuno ascolta,
una luce che si spegne.



47

SEZIONE I STORIE DI UMANITÀ INTERROTTA



In un mondo spezzato può esistere un quadro perfetto?

SHORT DUET NATURA, CORPO VIOLATO

Imperfetta, ma eterna. Quadro meraviglioso di un mondo da vedere e raccontare, anche di sfuggita, lascia sempre una sensazione di maestosità.

Natura, quadro perfetto di un mondo spezzato dalla mano dell'Uomo. Oscura colpisce dove non è rispettata. Natura, come un corpo violato, con i segni dell'indifferenza e della violenza,

ma sempre unica nell'imperfezione della sua bellezza.

F.
Mattia Pozzati



Un'analisi su un tema di grande attualità

Bellezza della Natura

Il verde che ci circonda,
nei paesaggi già visitati e in quelli ancora inesplorati,
che ci suscita emozioni e
che ci fa immergere in un mondo più pulito.
Le montagne che ci sovrastano,
che ci appassionano all'avventura
e ci mostrano bellezze visibili.
L'acqua che riempie la superficie del globo terrestre,
che colora di blu il nostro pianeta,
dove vivono essere viventi,
che definisce panorami completi e incantevoli.

F.

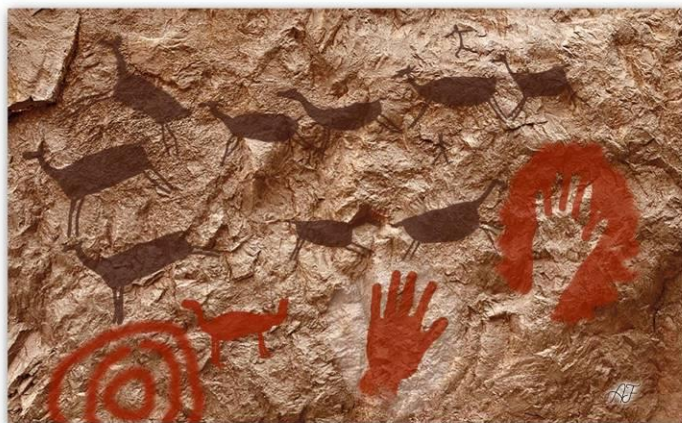
Noi umani conosciamo la natura da due milioni e mezzo di anni. Noi siamo Natura, ne siamo figli, eredi e custodi. La relazione con la Terra è una parte fon-

damentale dell'essere umani.
È tempo di avere rispetto.

A.

Guarda quelle montagne!
Che bel paesaggio che creano.
Lo vedi quel tramonto?
Che meraviglia!
Guarda in questa foresta!
Quanto muschio e quanta resina!
Guarda quegli scoiattoli!
Che animali meravigliosi.
Che bel mare che abbiamo,
quanti pesci e quante sorprese
ci riserva!

F.



“Tagliare il ramo su cui si è seduti”: è questo quello che stiamo facendo?

Natura violata

Cara Natura,
la mia mano è tesa.
Gli insegnamenti che offri
sorreggono il mondo.
Ora ti vedo,
il pianto del fuoco
non sfugge al vento.
L'acqua che scorre
ne porta le ceneri.
Non è più pioggia,
non è più libertà.
La tua voce è fioca,
come un'armonica che suona
sotto il rumore della velocità.
E allora,
uomo,
ascolta il pianto.
Fermati e
impara a camminare
in punta di piedi,
sulla Terra.

Tu, così grande e possente, io così piccolo e fragile
all'apparenza, ti ho sempre osservata con ammirazione
e un pizzico di paura. Di fronte al tuo interminabile
mare, alle gigantesche montagne e al dipinto più bello
sul quale io abbia mai posato gli occhi mi sono sentito
inferiore, nudo, come tu stessa ci hai concepito.
Sto imparando ad amarmi, ho capito che a volte tutto
ciò che ci può sembrare grande è più piccolo di quanto
crediamo, un po' come le paure, è tutta questione di
prospettiva, d'altronde anche le stelle possono sembrare
piccole da quaggiù.
Ti ho sempre rispettata perché credo non esista regalo
più puro di quello che tu hai fatto a noi, ma ora ho paura
per te, per il tuo futuro. A volte è più facile non voltarsi
indietro e dimenticare da dove veniamo, ma io ti porto
vicino al cuore perché so che non esiste certezza
migliore.

Jacopo Foschini

I.



Osservare, capire, risolvere.
Ma come?

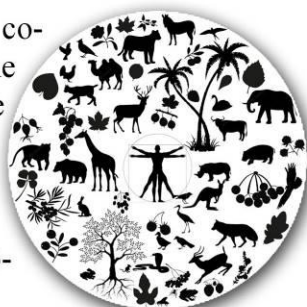
Cronache di Natura amata e violata

I boschi, con i loro alberi e piante, sono il cuore della Natura, la nostra fonte di vita. Ma l'Uomo, con il suo insaziabile desiderio di ricchezza, continua a radere al suolo queste meraviglie, per costruire nuove e imponenti strutture. La sua intromissione e modificazione della Natura avanza sempre più velocemente, rovinando i paesaggi che un tempo potevamo ammirare a dismisura, e oggi invece solo in rari casi. Purtroppo l'Uomo non si rende totalmente conto dei disastri ambientali che sta causando, perché accecato dalle sue ambizioni, e non comprende che la distruzione della Natura segnerà la distruzione della sua stessa esistenza.

Se continueremo a prendere senza dare, a distruggere senza ricostruire, prima o poi arriveremo alla fine irreversibile del pianeta Terra. Pertanto, è fondamentale capire quanto siamo fortemente connessi con la Natura, e quanto la nostra esistenza dipenda da essa. Dobbiamo imparare a rispettare la Natura e a proteggerla, perché è la nostra casa e senza di essa non potremmo vivere. Prometeo rubò il fuoco a Zeus per darlo agli Uomini, e fu punito perché l'Uomo si sarebbe potuto elevare al pari degli dèi. E questo è il risultato: il "fuoco degli dèi" ne deturpa la Creazione stessa. L'Uomo, credendosi onnipotente, si è posto davvero al livello degli dèi: si proclama padrone incontrastato del pianeta, gioca con la vita e con la morte di tutte le creature.



L' Uomo è un essere vivente come gli altri, ma c'è una cosa che lo distingue da tutti: il non avere paura di alcuna conseguenza. Questo, però, l'ha portato a compiere azioni di cui non si rendeva conto, ma nulla è anco-



ra perso, possiamo riparare gli sbagli dell'Uomo, ma solo se crediamo veramente in un futuro cambiamento.

2

L' Uomo agisce come una forza distruttiva che devasta la bellezza della Terra, senza pietà per i tesori che essa racchiude. Non si volta a guardare gli effetti del suo agire, non vede la bellezza che sta distruggendo, non sente il dolore della natura ferita.



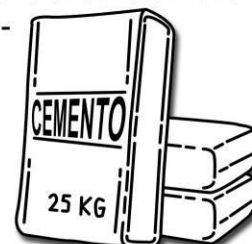
Eppure, siamo noi stessi parte della Terra, siamo figli della polvere del suo suolo, siamo stati nutriti dai suoi doni generosi. Come possiamo dimenticare questo legame, come possiamo distruggere ciò che ci ha dato la vita?

Forse dovremmo imparare a entrare in punta di piedi, ad ascoltare il respiro della Terra, a rispettare la sua meraviglia.

Forse dovremmo imparare a camminare con umiltà, a guardare con occhi pieni di gratitudine, a proteggere con amore ciò che ci ha dato tutto.

3

L' Uomo è capace di realizzare cose straordinarie, ma, nel farlo, spesso si dimentica da dove proviene, l'importanza dell'ambiente che lo circonda. Dove una volta sorgevano imponenti foreste, ora non resta che un deserto di cemento.



4

Dietro casa mia una volta c'era un bellissimo laghetto, d'estate io e i miei amici ci facevamo il bagno e giocavamo con la sua limpida acqua.

D'inverno il lago si ghiacciava e ci potevamo pattinare sopra, alcune volte nevicava e diventava tutto ancora più bello.

Ma gli anni sono passati e ora l'uomo ha fatto scomparire il laghetto coprendolo, per non lasciare traccia della sua esistenza.

A volte volgo il mio sguardo verso di *lui* e tutto quello che riesco a vedere è un cumulo di cemento abbandonato a se stesso.



5

Lil fuoco divora ogni foglia verde, ogni arbusto e ogni albero. La Natura muore, uccisa dall'Uomo che con la sua avidità non vede che le sue azioni distruggono il Mondo.

L'Uomo entra nella Natura senza rispetto, senza amore, senza pensare a quello che lascia dietro di sé. Costruisce e distrugge, ignorando il legame che lo unisce al suo stesso pianeta.

Ma la Natura è forte. Forse un giorno, l'Uomo imparerà ad amare e rispettare la Terra che gli ha donato tutto ciò di cui aveva bisogno.

Li senti i raggi del sole?
Il fruscio delle foglie,
il tocco del vento.
Il piacere di sentirsi vivi
in un mondo pieno di vita.

Io ricordo:
il dolce profumo
dei fiori appena sbocciati.
E i loro colori, le loro forme.
I suoni degli uccelli,
le sfumature del mare.
Dalla punta del pino,
al più mite insetto,
ovunque il capolavoro della natura.

Il passato:
il cui ricordo è ancora vivo.
E la rovina:
il cui tempo così breve
ha creato la lapide cementata

che separa noi
da una Natura violata.

Io spero, me del passato,
a cui scrivo dolcemente:
ricorda i bei momenti
che hai condiviso con
Madre Natura;
prenditene cura.
Perché il tempo
è quasi finito.

E un giorno,
il tocco dei raggi di sole,
sotto le nubi di nero catrame,
sarà solo il rimpianto
di un sogno tanto lontano.

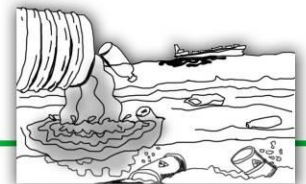


6

Paesaggi puri interrotti e distrutti dalla nuova costruzione di imponenti edifici, foreste bruciate da fuoco non richiesto, l'ambiente marino contaminato da plastica, smog e fumo proveniente dai mezzi pubblici a inquinare la nostra atmosfera; questi sono solo esempi di come l'Uomo lentamente sta evolvendo la sua manodopera.

Gli esseri viventi soffrono e chiedono aiuto, stanno mandando segnali da anni ormai senza però ricevere mai risposta.

Ogni singolo elemento in questo pianeta deve impegnarsi decisamente per evitarne la distruzione; credo che la sensazione che gratifica ogni tua azione è incoraggiante e contagiosa anche per altri, quindi prendiamoci cura dell'ambiente che ci circonda e che ci ospita.



7

La Natura è un tesoro, ma noi lo trascuriamo e lo distruggiamo.

Costruiamo edifici e autostrade, tagliamo gli alberi e inquiniamo l'aria.

Non ci rendiamo conto di quanto siamo legati alla Natura, di quanto dipendiamo da essa per la nostra sopravvivenza. Ignoriamo i suoi segnali, i suoi richiami, finché non è troppo tardi e il danno è irreversibile.

Dobbiamo imparare a rispettare la Natura, a protegger-

la e a vivere in armonia con essa. Dobbiamo ascoltare i suoi sussurri e imparare dai suoi insegnamenti, perché solo così potremo sopravvivere e prosperare.



8

Lipocrisia, per noi umani è facile piangere davanti a uno schermo, fingendo disperazione davanti la Natura morente per poi continuare, dopo soli cinque minuti, a infangare la propria casa. Noi umani spesso ci dimentichiamo di essere anche noi animali e succubi del nostro mondo... è facile credersi superiori.



9

La Natura si può paragonare a una madre che ci regala tutto e noi, invece, la facciamo soffrire. Ci allontaniamo da lei, non ci interessa. La stiamo uccidendo, lei che è sempre stata con noi, in tutti i nostri momenti, sia belli sia brutti, lei che accoglie le persone cui vogliamo bene e ce le tiene strette. È lei che, involontariamente ma senza rimediare, stiamo facendo soffrire.



10

Distruggiamo ciò che ci fa vivere, la Natura è ferita. Fuoco che si espande e di quello rimarrà una brutta cicatrice. Si espande come sangue da una ferita aperta, stessa cosa fa il cemento. Le mani dell'uomo comandate dalla mente, che non si accorge del male provocato. Piccoli, ma letali.



11

L' Uomo continua a distruggere la Terra senza ricordarsi che dipende da lei.

La Natura è un bene prezioso da preservare e proteggere, non un luogo da sfruttare e devastare.

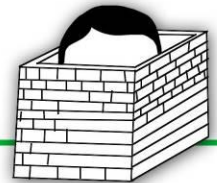
Lui, con il suo smisurato ego, non si cura delle conseguenze del suo agire, finché non è troppo tardi. Devi svegliarti da questa malattia, non si può andare avanti con questa bugia!



12

L' Uomo non ha mai riconosciuto il profondo legame che c'è tra la nostra sopravvivenza e la Natura, si è sempre preso tutto ciò che poteva con la presunzione di essere in diritto di farlo, di essere il padrone del pianeta su cui ci troviamo. Ma non è così. Come tutte le creature viventi, noi siamo ospitati, non ospiti. Anche se non ce ne rendiamo conto, non siamo noi a fare le regole. Le regole della Natura vanno ben oltre il nostro controllo e negli ultimi anni credo ce ne stia accorgendo. Il cambiamento climatico è una concreta conseguenza dello sfruttamento incontrollato delle risorse messe a disposizione dal pianeta, che noi usiamo in maggior misura di quelle disponibili.

I muri di cemento che continuiamo a costruire sono paracocchi verso ciò che c'è oltre.



13

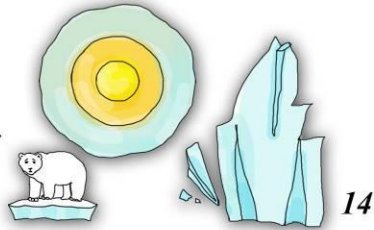
L' Uomo plasma la propria terra con le sue avide mani e cuore vuoto, pensando al vantaggio che ne trarrà e credendo di essere l'assoluto padrone.

La Natura risponde con brutalità, con la stessa cattiveria che l'essere umano le ha riservato dimostrando egoismo e ingratitudine.

Distese di ghiaccio si sciolgono svanendo nel mare gelido, mentre l'incendio divora l'entroterra, lasciando dietro sé cenere e dolore.

I fiumi lentamente si prosciugano, lasciando scoperto un fondale vuoto, come vuoto è l'animo egoista dell'Uomo.

La Natura ci insegna di nuovo la lezione,
la vita è un dono raro
e prezioso,
per cui l'Uomo
non può che ringraziare.



14

Grigio tappeto, srotolato copre il verde,
Pesta, oscura, e si allarga come pece:
Una falsa vittoria.

Cresce la rabbia, cresce l'umiliazione.
Come un fiume in piena, sgorga e inonda,
Strappando la pietra funebre.

Le radici formano delle lance, degli aghi,
Penetrano nella roccia, bucano quel tappeto.
Si tesse nuova terra per questo verde.



15

Un uomo, sulla ottantina d'anni, uno di quegli uomini
silenziosi, di quelle persone provenienti da una fami-
glia di persone povere, che ha vissuto tutta la vita
nella stessa casa, dove è cresciuto ricevendo tutto l'amo-
re che una madre può dare, con un padre abbastanza
severo e molto autoritario, che lavorava molto e che ha
vissuto fino alla fine dei suoi giorni in quella stessa ca-
sa in cui quell'uomo, ora solo, ha creato la propria fami-
glia, ha risposto desideri e sentimenti, quei sentimen-
ti silenziosi che solo lui può vedere. Ora è nel suo pic-
colo giardinetto, o ciò che ne è rimasto, che contem-
pla tutti quegli anni passati in quella casa, l'unica co-
sa che c'è sempre stata per lui, ricorda quando da pic-
colo correva tra gli sperduti campi tutti attorno, quegli
stessi campi in cui ha insegnato al figlio ad andare in
bicietta, dove ha portato la moglie al loro secondo
appuntamento o dove scappava quando il padre sco-
priva ciò che faceva a scuola.

Quel luogo che contiene la sua intera vita, e ora lui è lì,
fermo, che guarda quella vita andare in fumo, quei ri-
cordi diventare sempre più lontani e sfocati, tutto attor-
no quelle immense distese di verde sono diventate lun-
ghe lastre di cemento e asfalto a perdita d'occhio, quel
silenzio *sopranNaturale* è riempito dai rumori delle auto
in corsa e dal lontano vociferare della gente, il panora-

ma è coperto da enormi palazzi dove la gente conti-
nua a vivere una vita ripetitiva, monotona e senza emo-
zioni.

Quell'uomo è lì, vede scomparire tutto attorno a lui e,
con ogni sua consapevolezza, ogni suo
ricordo piano piano se ne va anche lui.



16

Senza rendercene conto, stiamo distruggendo casa
nostra, la nostra Madre. La Terra ci ha accolti a brac-
cia spalancate, proprio come una mamma quando aspet-
ta l'abbraccio del suo bambino, ci ha dato le risorse
per sopravvivere per milioni di anni. Più il tempo va
avanti e più le stiamo voltando le spalle, disboscando
intere foreste e inquinando l'aria che noi stessi respi-
riamo, perché? L'amore che dà una madre è impaga-
bile, ma noi, da figli, dobbiamo portare rispetto alla
fiducia che ci era stata conferi-
ta dalla Natura.



17

Evoluzione,
un processo inevitabile,
come quando respiriamo.

Crescita
di potere,
di conoscenze,
sempre più grandi
fino a diventare ingestibile.

Passano gli anni,
effetto a catena;
bisogna smettere di essere confusi,
come quando ti svegli la mattina.
Guardati intorno,
diventa razionale.



18

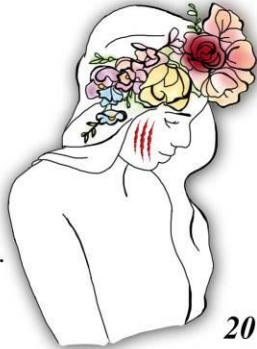
Mi capita spesso di fermarmi sul ciglio della stra-
da e stare lì per svariati minuti, faccio questo perché
mi domando cosa vi era prima di questa lunga strada
spianata ricoperta di cemento, forse un'enorme distesa
verde su cui le persone passavano il tempo a guardare

il cielo ormai grigio? O forse un boschetto in cui gli animali come gli scoiattoli o i gufi, che non ho mai potuto vedere vivevano in tranquillità? E se invece di essere su questo marciapiede mi fossi ritrovato a guardare con fascino la bellezza della Natura e delle meraviglie che esse ci offre? Credo che l'umanità si stia completamente dimenticando del concetto di Natura e di quanto essa sia magnifica, ma soprattutto ho molta paura che un giorno non mi sarà più possibile vederla.



19

Madre Terra, perdonaci!
Sei così generosa da offrirci fiori e frutti
e splendidi animali pieni di bellezza e amore.
Come puoi essere ferita così!
Rifiuti si ammassano ovunque,
sporcano le acque dei tuoi fiumi
un tempo azzurre
e fumi densi si innalzano
coprendo il sole.
Siamo ospiti senza rispetto
e senza pietà neanche per noi stessi.



20

A volte mi capita di pensare a come sono cambiate le cose nella Natura, di come molte foreste vengano abbattute, di come molti animali debbano emigrare perché la loro casa viene distrutta solo per costruire qualche strada o qualche edificio in più. Molte persone non ci pensano perché non vogliono o non gli interessa.

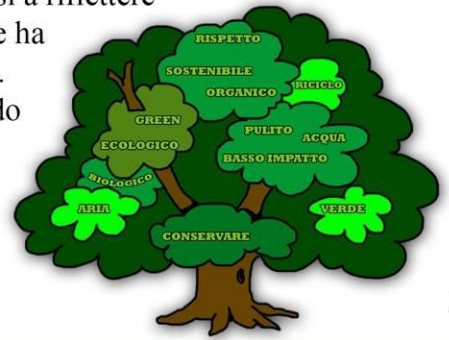


21

L' Uomo spesso si crede onnipotente, la Natura tratta con noncuranza. Costruisce e distrugge con arroganza, ignorando l'importanza dell'ambiente.

Ma la Terra non è un suo feudo e presto o tardi pagherà il debito per aver devastato e depredato quello che la Natura ci aveva donato.

È ora di fermarsi a riflettere sull'impatto che ha sull'ecosistema. Trovare un modo più sostenibile per vivere in armonia.



22

L' Uomo è come una tempesta che si abbatte sulla Natura, devastando ogni cosa sulla propria strada. Non si ferma a considerare le conseguenze delle proprie azioni, ma procede spietatamente, costruendo edifici dove una volta c'era tranquillità e Natura. Non si accorge di quanto siano intrecciate la sua esistenza e quella della Terra, di come ogni sua azione abbia una certa conseguenza sull'ambiente e sugli altri esseri viventi. Eppure, nonostante questo, la Natura resiste, cercando un modo per sopravvivere e prosperare rispetto all'assalto dell'uomo. Forse è ancora possibile invertire la rotta, aprendo gli occhi e prendendo coscienza delle proprie azioni. Dobbiamo imparare a entrare in armonia con la Natura, a rispettarla e a prendercene cura. Dobbiamo capire che non possiamo continuare a sfruttare le risorse della Terra senza riguardi, che dobbiamo trovare un modo per convivere in pace con gli altri esseri viventi e con il mondo che ci circonda. Solo allora potremo sperare di creare un futuro migliore, non solo per noi, ma per tutti gli esseri viventi che condividono questo pianeta con noi. Dobbiamo agire ora, prima che sia troppo tardi. È tempo di prendere in mano il nostro destino, ma dobbiamo farlo con saggezza e rispetto, altrimenti rischiamo di perdere tutto ciò che abbiamo.



23

L' Uomo fin dall'antichità è sempre stato controllato dal suo istinto, dalla paura e dalla sua avidità. Siamo esseri umani dotati di cervello, pensiamo e ragioniamo su cose complesse. Allora come mai certe volte commettiamo errori palesi? Probabilmente l'avidità dell'Uomo vince contro la ragione, e questo mi rattrista. Siamo davvero così tanto cattivi da distruggere il Mondo non pensando alle prossime generazioni e agli altri esseri viventi? Vogliamo davvero andare verso una direzione sempre più distopica? Io credo che le risposte siano, appunto, abbastanza scontate, questo perché siamo dotati di un cervello brillante, dovremmo stare più attenti e consapevoli delle nostre azioni, perché spesso distogliere lo sguardo per soddisfare quella crudele sete che abbiamo. Spesso l'avidità ci offusca la vista, ma è colpa nostra che la lasciamo fare. Mettiamo da parte l'individuo, per una volta, e pensiamo al bene della collettività, l'avidità non fa altro che renderci più soli, e ci distrugge dall'interno.



24

L' avidità e l'egoismo dell'Uomo stanno rovinando la bellezza della Natura. Da sempre gli esseri umani pensano solo a se stessi. La Natura soffre, chiede aiuto, ma l'Uomo non ascolta. Non ascolta perché non può, anzi non vuole. Le persone hanno dimenticato le meraviglie che la Natura ci offre. Hanno cancellato dai loro ricordi i tempi passati, quando l'Uomo viveva in armonia con il Mondo. Adesso non fanno altro che sfruttare, distruggere. Arriverà mai il momento in cui l'Uomo comprenderà la bellezza della Natura?



25

S spesso l'Uomo viene distratto dalle proprie ambizioni e non si rende conto dell'impatto che le sue azioni hanno sull'ambiente che lo circonda. L'Uomo entra nella Natura come un conquistatore, senza chiedere il permesso e senza rispettare l'equilibrio del luogo in cui sta costruendo le sue grigie città. Sembra essere diventato normale sfruttare fino all'ultimo il nostro pianeta, rimanendo noncuranti nei suoi confronti. A causa delle azioni sconsiderate dell'Uomo e dell'inquinamento ci ritroviamo a essere sul punto di spezzare quel legame che abbiamo nei confronti della

Terra. Il progresso è inevitabile e necessario, ma questo non deve esistere a discapito del luogo su cui trascorreremo ogni giorno fino alla fine della nostra vita. È importante che si inizi ad avere più rispetto della Natura e della connessione che abbiamo con essa.



26

La Natura ci circonda e ci dona bellezza e serenità, con i suoi fiumi e le sue montagne, con i suoi campi e le sue foreste, con i suoi animali e le sue piante. È unica.

Dobbiamo proteggerla e rispettarla, perché è la nostra casa e il nostro futuro dipende da lei.



27

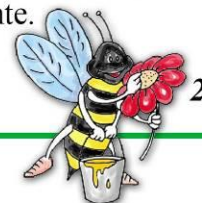
L' Uomo è violento con la Natura. Si rifiuta di aiutarla e ignora il suo pianto.

La Natura purtroppo non ha voce e non è in grado di chiedere aiuto. Si lamenta in silenzio, di giorno in giorno, riprendendo qualcosa, che una volta, ci aveva ceduto.

Un fiore, un albero, uno dei più piccoli insetti o dei più numerosi animali, ogni giorno spariscono in maniera definitiva dagli occhi e dalle orecchie di tutti.

L'Uomo non vuole ascoltare il grido di aiuto della Natura e si limita a pensare solo ai propri interessi ma, quando abbasserà lo sguardo, che crede onnipotente, si accorgerà che non ha più il terreno sotto ai piedi e che presto tutto crollerà a pezzi.

La Natura si sta riprendendo anche la strada del ritorno, guardiamo indietro prima che si distrugga persino il percorso che si protrae all'orizzonte.



28

Una tenera gemma cullata dal dolce vento, un equilibrio di cristallo incrinato dalla mano di colui che guarda senza osservare,

strappata diventa cenere.
L'oscurità non ha fine,
ma ci sarà sempre
la luce della speranza.



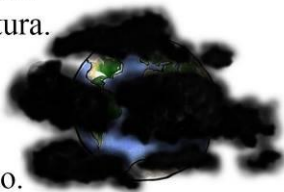
29

La mano dell'Uomo si diffonde
come un'ombra oscura.
Avvolge con forza ciò che lo circonda
e proietta sul mondo;
ricordi di una Natura che lentamente si
spegne al suo cammino.
Ma un giorno, forse non troppo lontano
i caldi raggi del sole,
con impeto e speranza,
riporteranno pace e armonia,
rievocando l'antico legame
che la tempesta,
con lo scorrere del tempo,
aveva dissolto.



30

Fiumi senza acqua.
Animali senza un rifugio,
nei boschi di cemento.
Ma la Natura non starà a guardare.
Prima di arrivare a questo però
l'essere umano non ha pensato che
ha un estremo bisogno della Natura.
Ma lei non ha bisogno di lui.
Solo dopo aver distrutto
quel bel posto che lo ha accolto,
l'Uomo si sta accorgendo di tutto.
Ora anche lui sta perdendo il rifugio.



31

L'Uomo,
colui che entra in Natura
senza nessun permesso,
senza nessun saluto,
ma distrugge lo spettacolo che ha davanti,
per costruire beni piacevoli
non essenziali per la vita,

senza empatizzare con suoi abitanti.
Non si sofferma nemmeno
sulla meraviglia ai suoi occhi,
talmente bella da sembrare
tutto fuorché reale,
ma un semplice sogno
da lasciare a bocca aperta.



32

Palazzi come montagne,
parchi immensi come foreste.
Costruiamo tutto imitando la Natura,
forse per paura,
o per essere sicuri:
quando avremo distrutto
tutto quello che apprezziamo,
avremo creato una copia di tutto.
Ma perché?
Perché scegliamo di distruggere,
invece di proteggere.



33

La Natura deve essere un posto protetto da chi ci abita,
piante animali o umani che siano, deve essere cu-
stodita fino all'eternità, ma ciò non potrà avvenire se
l'Uomo continua a devastare ciò che lo circonda solo
per interessi personali.



34

L'espansione delle città e l'incremento delle attivi-
tà industriali hanno un impatto disastroso sulla Natu-
ra e sull'ecosistema, che, mano a mano che passano
gli anni, si spezza, portando alla morte di numerosi
biomi e animali. spesso, se non sempre, queste attivi-
tà vengono svolte senza considerare le conseguenze e
l'impatto negli anni per l'ambiente e per gli esseri vi-
venti.

È importante che l'Uomo smetta di fare l'egoista, e che
cerchi di minimizzare l'impatto delle proprie attività,
per lo più inquinanti, sull'ambiente.
Dobbiamo ricordare che siamo parte della Natura e che
la nostra sopravvivenza dipende dalla salute del nostro
pianeta.

Dobbiamo imparare ad agire in modo più responsabile, per assicurare un futuro sostenibile per noi stessi e per le future generazioni.



La Natura è un bene da custodire, un dono prezioso della vita. Ma l'Uomo avanza, senza fare attenzione. Distrugge e deturpa senza pietà. Non si rende conto della propria ignoranza. Non capisce che la Terra è la sua casa e che la distrugge senza pietà. Non si rende conto che il suo agire ha conseguenze sul mondo che lo circonda.

E così avanza, senza guardarsi indietro, fino a quando non sarà troppo, tardi per cambiare il corso delle cose e salvare quel che resta della bellezza che la Natura ci offre in dono.



Antropocene, è la parola giusta per indicare cosa ha generato l'arroganza, l'ego dell'Uomo che ha continuato imperterrito a costruire e di conseguenza distruggere senza nemmeno accorgersi dei danni che ha causato.

Con l'inizio della rivoluzione industriale le persone hanno cominciato a ignorare la Natura per guardare verso le città, anni e anni sono passati da allora e la situazione col passare del tempo è peggiorata arrivando in prossimità del punto di non ritorno.

Il fatto che siamo arrivati a questo punto continuando in disboscamenti e distruzioni di fauna e flora per costruire fabbriche e imprese per aumentare le produzioni e, di conseguenza, l'inquinamento, è impressionante, è evidente che probabilmente molte Nazioni avranno notato i danni dell'ambiente, ma avranno ignorato il tutto per denaro e profitto.

Fortunatamente ormai questo problema è piuttosto noto, abbiamo ancora la possibilità di non prendere questa strada e potrebbe essere una scelta che nelle prossime generazioni non sarà più possibile.



Una lama.

Taglia.

Niente permesso né attenzione.

Presunzione.

Un caldo fendente
che brucia ciò che tocca.
Guarda ciò che distrugge.
Senza pietà.



L'instancabile Natura,
lotta ogni giorno.
La fredda guerra di chi non pensa.
Infinita sofferenza.

Il futuro si cancella
agli occhi di chi non ascolta.
Svanisce in un grigio fumo
che pian piano vola libero verso il cielo.

38

La Madre che tanto bella era, che con il suo tocco, con quella sua brezza, mi spettina il cuore.

L'acqua che batte... batte sempre più forte, sulle nostre case, sulle nostre teste, su questi alberi.

Gli alberi dell'Amazzonia, quelli che ci danno da mangiare, che ci danno una casa; poi i frutti, così buoni, che ci regalano, quei sapori dolci, che richiamano le soavi movenze dei fiumi.

Le cascate, invece, mi ricordano quella rabbia, impetuosa e impaziente, che si abbatte su di me, come l'acqua si abbatte sulle rocce.

Poi tutto tace; il suono della sirena interrompe il silenzio.



L'Uomo ormai da tanto tempo non ha più nessun riguardo per la Natura e non ha idea di che cosa sia il rispetto per ciò che rende il nostro mondo così bello e pieno di colori.

La Natura ci circonda e vive sempre attorno a noi, ma spesso molti se lo dimenticano e pensano che essere "uomini" e avere il "potere" gli dia il permesso di poter fare ciò che si vuole, di poter distruggere, uccidere e contaminare anche tutti quegli spazi che dovreb-

bero rimanere semplicemente così come sono. Oltre a pensare alle sofferenze che le azioni dell'Uomo provocano alla Natura, penso alle conseguenze che tutto ciò in generale ha sul nostro pianeta.

Il mio pensiero finale, quindi, è che per come l'Uomo si comporta nemmeno merita di avere come casa questo pianeta perché non è capace di convivere, vuole soltanto farlo suo e nella maniera più sbagliata.



40

La foresta che trema.

La Natura che si sente in pericolo.

L'Uomo che con passo da gigante avanza,
brucia e calpesta tutto quello che incontra.

Distruggendo ogni cosa che si pari davanti a sé,
rubando alla Natura la sua bellezza.
per costruire giganti di cemento.

All'Uomo non importa della Natura,
non guarda la bellezza che emana,
avanza a occhi chiusi,
uccidendo e distruggendo
tutto ciò che incontra.



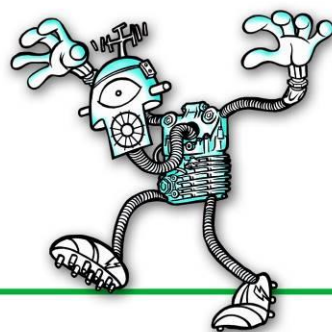
41

L'Uomo, macchina di distruzione, odio distrugge e non perdona. Ora c'è una fabbrica, e non più quel fiume dove prima c'era vita, ora le persone stanno male, si ammalano, muoiono, prima no. L'Uomo, colui che si distrugge da solo, che non sa dire di no, proprio come Apollo fece con Dafne. Continuiamo a distruggerci e continuiamo a ignorare i veri problemi fingendo che tutto vada bene, continuiamo a dare voce a persone che non dovrebbero riceverne e andiamo avanti, così sembra quasi che ci siamo abituati e che ormai sia diventata la nostra nuova normalità.



42

La macchina umana,
Natura spezzata,
aggressiva,
implacabile,
sempre più ingenua,
sempre più cieca.



43

Cera una volta un incantevole bosco nel quale perdersi, una spiaggia vuota dall'acqua cristallina, un silenzio brulicante di vita, un pianeta verde, felice.

Sei arrivato tu, con il tuo fare maldestro e arrogante, hai costruito un sentiero nel bosco per non perderti, hai sporcato la spiaggia con i tuoi rifiuti, hai fatto rumore rovinando la pace e spaventando gli altri, hai violato la Natura, ora il pianeta è grigio, triste.



44

Natura,
Quella irrispettata,
Quella non considerata,
Quella che, se si guarda
Fino in fondo,
È sempre al nostro fianco.
Perché non proteggerla?
Ci ha visto crescere,
Meglio di chiunque altro.
Il dolore di una bottiglia a terra,
La sofferenza di vedere
un albero caduto sul suolo,
Sentimento che non possiamo provare.
Perché ripagarla così?
C'è solo una risposta:
Crudeltà.



45

La natura dell'Uomo,
spietata e infermabile.
La tranquillità della Natura,
così necessaria, così disturbata.

L'Uomo che vive,

vive oggi, non l'indomani.
La Natura che vive,
vive per sempre.

L'Uomo che distrugge,
non si ferma, si fa male.
La Natura che distrugge,
deve farsi sentire,
non deve morire.



46

Dove prima c'erano villaggi,
ora ci sono città,
dove c'era Natura c'è
altro.

Perso nel tempo,
osservo, navigo ed esploro
i confini di un'esistenza
in continuo mutamento.



47

Natura,
nascosta dalla mano dell'Uomo.
Alberi scomparsi.
Ombra,
perfezione apparente
in un mondo artificiale.
Silenzio rumoroso,
grido distorto.
Richiesta d'aiuto.



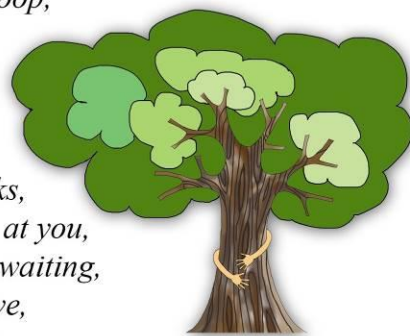
48

You know how much you are worth
you know that very well.
He doesn't.
But believe him,
with closed eyes.
You can't,
you aren't able to give the best of yourself,
you're tired
about to give up.
Open your eyes
get out from this illusion

*from this negative loop,
show what you are.*

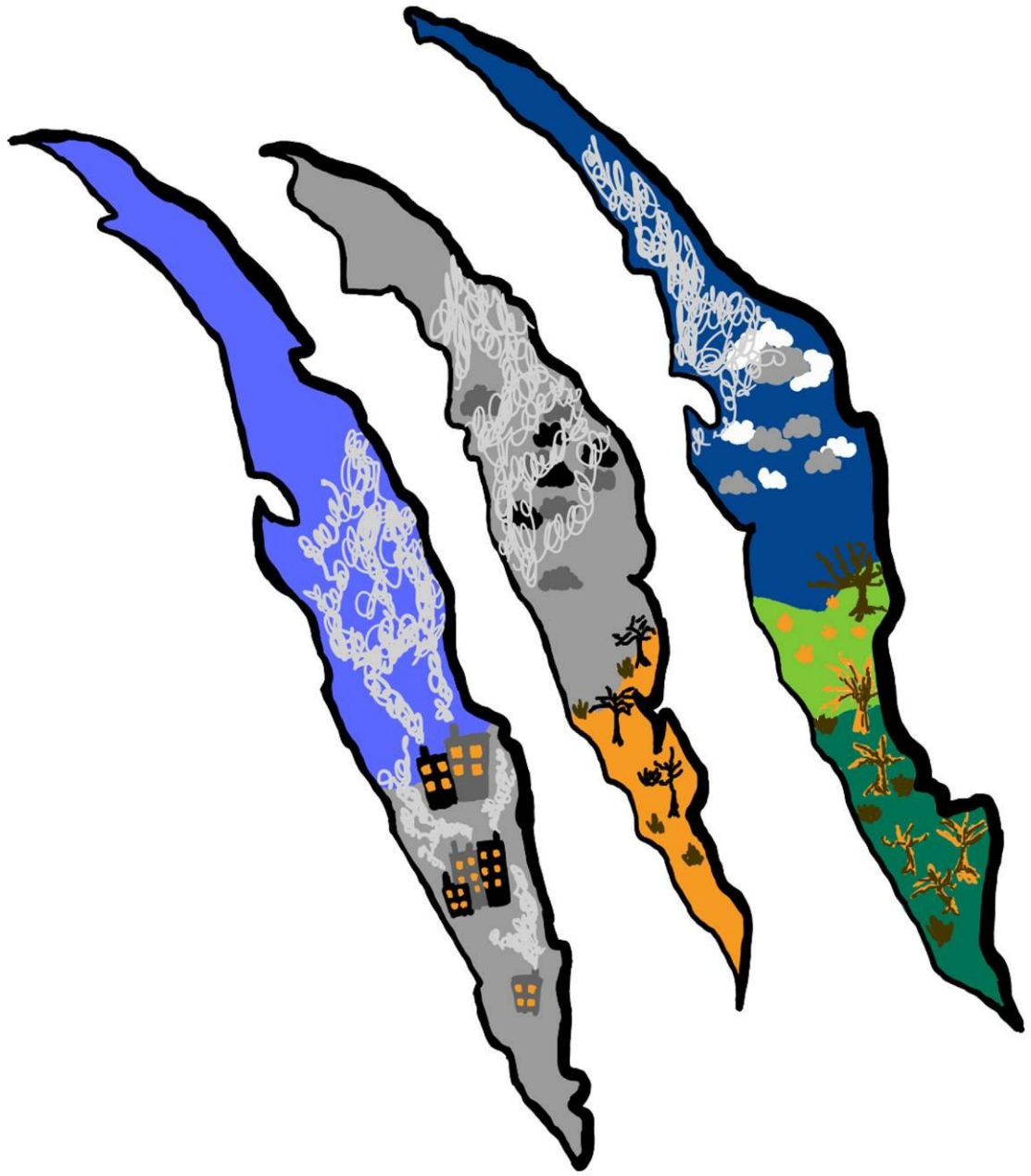
*Happiness.
Lightness.
Sincerity.*

*Every time he speaks,
every time he looks at you,
he's the one you're waiting,
he's who you deserve,
he's at your side now.*



49

SEZIONE 2 LA NATURA AMATA E VIOLATA



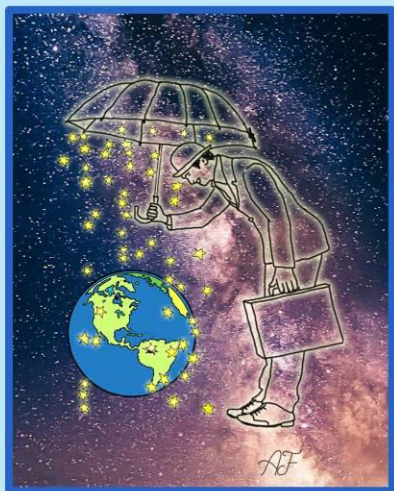
Levare lo sguardo
o elevare la speranza?

SHORT DUET "E LE STELLE STANNO A GUARDARE"

Siamo piccole stelle
in attesa di brillare.
Buio e luce,
Universi paralleli.
Una meteora attraversa la nostra anima.
Una pioggia di meteore!
Graffi, tagli, dolore.
Paura di vivere,
emozioni ineludibili
recidono la nostra mente.
Coraggio!

Non smetteremo mai
di credere nella nostra forza
perché la fiamma della speranza
vola libera nel cielo.
Una Stella,
il nostro cuore.
Siamo quella luce
in una notte di tempesta,
il silenzio
nel rumore assordante,
il dolce suono della vita.

M.
Prof. Antonio Pizzulli



Sulla pelle o nell'anima,
un gesto che lascia il segno

IL GRAFFIO

Un segno, un graffio che racconta chi sono,
racconta la mia storia.

Le vittorie e la fatica
per raggiungere i miei obiettivi,
ma anche la dimostrazione
di aver superato un momento difficile.
Perché quelle cicatrici sono guarite,
ma quel segno impossibile
da nascondere ci renderà unici.

#1

Quella pennellata in più sulla tela,
come la firma dell'artista.
Le crepe che percorrono tutto il murale,
come se raccontasse una storia diversa.
Una peculiarità che ci definisce, ci esalta.
Una voglia ereditaria, una cicatrice,
o perfino un lato del nostro carattere,
cresciuto dalle nostre esperienze.

#2

Tela tagliata, solchi di silenzio
di una primavera normale.
Graffi diventano lettere, c'è scritto il mio nome.
Fiducia imprigionata negli occhi in lacrime
di un'opera d'arte sbavata ai lati.
Voce ascolta nel frastuono degli altri.



#3

Sul cuore, sul corpo, sull'anima.
Non importa dove, rimangono sempre graffi.

CRONACHE DI RISPETTO GRAFFIATO

Certe volte parole poco pensate creano dei solchi profondi nella nostra anima, invisibili agli occhi degli altri. Queste ferite spesso tornano a far male e solo parole gentili hanno il potere di rimarginarle. Questi tagli guariti, lasciano sul nostro corpo il segno del loro passaggio. Cicatrici che non dobbiamo avere paura di mostrare, testimoni dei nostri errori, fragilità e della nostra vita.



1

Le nostre cicatrici raccontano storie che ci fanno ridere, piangere e anche rimanere in silenzio per dimenticare. Esse raccontano la storia che inizia con dolore, ma, col tempo, finirà con l'inconsapevolezza della ferita. Questo dimostra che, con cura, tutte le ferite diventano cicatrici.



2

Una tela ferita dai colpi del tempo che ha vissuto ogni momento, ogni emozione. Diventa un'opera d'arte, un tesoro prezioso. Racconta una storia, un viaggio lungo e arduo.

Anche noi, nella vita, siamo come quella tela, che ha subito graffi, tagli e ferite profonde. Ma proprio da queste cicatrici possiamo imparare, diventare più forti.

Non siamo perfetti, non siamo immacolati. Siamo unici, speciali e imparagonabili, padroni dei nostri difetti, e delle nostre imperfezioni che ci rendono autentici, vivi.

Allora non temiamo i nostri graffi, le nostre ferite. Non nascondiamoci, non vergogniamoci, mostriamo al mondo le fragilità, con orgoglio e coraggio.

Come una tela che diventa un'opera d'arte. Un capolavoro unico, irripetibile.



3

Una rosa spezzata. Un taglio. Una violenza. Una goccia. Una pioggia personale. Un graffio che segna il volto. Di ognuno di noi. Senza accorgercene.



4

Il graffio ci rende unici, ci distingue dagli altri, lasciando un ricordo indelebile, che, nel bene o nel male, segna la sconfitta della violenza. La ferita può essere, perciò, intesa come un punto di forza e non di debolezza e se ognuno di noi condivide le proprie ferite con quelle altrui si forma un legame indissolubile, capace di sconfiggere questa assurda "normalità" della violenza.



5

I graffi impressi sul corpo hanno una storia. Vedendoli non fanno lo stesso effetto di quando arrivano. Sguardo, parola, urlo. Per far scatenare la guerra dentro a ognuno di noi. I graffi, impressi nell'anima.



6

Quel graffio
da cui non esce sangue.
Una ferita interna
che fa fatica a rimarginarsi.
L'anima ne risente.
Quel graffio
creato da chi pensavamo
che ci volesse bene,
da chi pensavamo
che ci amasse.
Quel graffio
da cui rinascere.



7

La tela come la vita;
i graffi sono qualcosa in più,
arricchiscono la vita
e ci rendono unici.



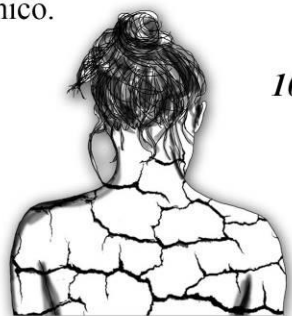
8

Le nostre cicatrici indicano la storia che abbiamo vissuto, le sofferenze che hanno solcato la nostra pelle. Sbiadiranno con il passare del tempo ma non scompariranno mai completamente. La fiamma delle nostre anime arderà forte nei nostri cuori e le nostre anime brilleranno come stelle nel cielo. Siamo come lucciole, ci facciamo luce tra le ombre della notte.



9

Un graffio può assumere varie forme. Diventa un taglio grande, e questo taglio può essere violento, violato, ma anche toccante e malinconico.



10

Quei segni che ci contraddistinguono per tutta la nostra esistenza, come se avessimo una insegna luminosa, posta sopra alla testa, che racconta i nostri giorni vissuti, il nostro passato specialmente se triste e infelice. Quelle cicatrici coperte, indimenticabili, inguaribili, che si trovano sparse per il nostro corpo. Quelle sono le vere battaglie che abbiamo fatto. Alcuni di noi vogliono affrontare il problema, e vincere lo scontro. Mentre altri vogliono lasciar perdere, ma non sanno che andrà avanti per tutta la vita.



11

Come una tela subisce il pennello di un pittore, anche noi subiamo le ferite della vita, ma non dobbiamo vederle come un danno, bensì come un'opportunità per crescere e per differenziarci dagli altri. Come un'opera d'arte è in grado di raccontare una storia, anche i nostri graffi sono capaci di farlo, per permetterci di trasformarci, perché, nonostante tutto il dolore e le ferite subite, siamo sempre in grado di crescere e di migliorarci, se solo lo vogliamo. Alla fine, la vita è come una tela di un pittore e, in qualunque modo venga dipinta o tagliata, rimarrà sempre unica nel suo genere. L'importante è non smettere mai di dipingere a seguito di un graffio e continuare a vivere, ma non come se non fosse accaduto, piuttosto accettandolo come una parte di noi stessi.



12

Anche rovinata una tela può essere un'opera d'arte, Anche i nostri pensieri lo possono essere. Sempre.



13

Un livido, un graffio,
definiti imperfezioni a un primo sguardo.
Guardo meglio, con attenzione:
ognuno di essi è speciale,
mi racconta una storia.
Cosa mi sarei perso.
Imparo ad andare oltre,
oltre ciò che è considerato brutto,
tante storie nascoste che aspettano
di essere raccontate e ascoltate.



14

I graffi sono come una cicatrice,
qualcosa che ti può sempre rimaner impresso.
Nel cuore quel graffio è pungente,
un graffio doloroso più di tutto.
A volte guarisce quella ferita,
a volte rimane aperta a far danni.
Quei graffi riescono a far male all'anima,
ti mettono in ginocchio senza speranza.
Anche io ho tanti graffi nel cuore,
hanno danneggiato molto il me stesso.
Ho imparato una cosa grazie al profondo del cuore,
quella parte del cuore non può esser ferita.
Da una sconfitta ci sarà sempre poi vittoria,
evidentemente questa cosa è reale.
Alcuni graffi rimangono dentro per sempre,
ma alla fine bisogna accettarli, è la vita.
I graffi possono ferirti,
ma non potranno mai essere letali.



15

Ogni giorno ci lascia un segno sulla pelle, qualunque momento vissuto ci caratterizza, ogni nostra singola azione è unica e ci rende chi siamo. Tutto ciò che ci circonda e che viviamo in prima persona è unico, perché noi decidiamo come vedere il nostro mondo, noi decidiamo dove devono essere i nostri graffi, quanto devono essere profondi e che verso devono avere. Tramite le nostre azioni e la nostra visione noi siamo gli scrittori di quella storia composta da centinaia di personaggi che è la vita, abbiamo l'enorme compito di tenere stretta tra le mani la penna del destino, oggetto incancellabile che può avere effetti disastrosi, ma che a noi, esseri così imperfetti, è stata affidata

per scrivere un magnifico finale.



16

Graffi
forti, dolorosi e profondi.
Ferite
che segnano la propria vita.
Violenza
che ci porta alla disperazione.
Ma quel filo di speranza
non si spezza.
Basta poco per tagliarlo,
ma è ancora lì, intatto,
pronto a ricucire il vuoto,
a donare una nuova vita.



17

Un graffio,
bellezza differente,
diversità non accettata,
parole taglienti,
nuove scelte,
sono io.



18

Un taglio,
ti trasformi:
un carnefice,
o un finto angelo?



19

Silenzio al crepuscolo,
un fiore appassito
tagliato in mille pezzettini.
Guardo dietro,
vedo un'ombra.
È grande e oscura la luce.
Vedo il fiore soffrire,
ma non riesco a spostare l'ombra.
Continua a soffrire,
ma non sono in grado di fare niente,

vorrei aiutarlo,
ma non mi esce la voce.



20

Artigli del tempo, guidati dalla fame;
graffiano, sfregiano e deformano;
portano via la passata gloria.

Antica montagna, un tempo imponente;
ora resa umile, al pari d'una collina;
lucidata dal tempo

La crisalide di un lercio bruco,
le piume che crescono sui pulcini,
il gambo che esce dal seme interrato.

Il tempo sfregia.
Il tempo cura.



21

SEZIONE 3 I # RESPECTFUL



DRY SCARES



HURT





ANYWAY

LA REDAZIONE

**IIS “N. Copernico A. Carpeggiani”
Via Pontegradella, 25 - 44123 Ferrara (FE)
Tel +39 0532/63176 - Fax +39 0532/63177
feis01200x@istruzione.it
feis01200x@pec.istruzione.it**

RESPONSABILI PROGETTO/AUTORI:

**Prof.ssa Elena Leone
Prof.ssa Laura Sensi
Prof. Antonio Pizzulli
Prof. Lamberto Previati
Prof.ssa Francesca Capuani**

**Jacopo Foschini
Mattia Pozzati**

*Si ringraziano gli studenti/autori di poesie e testi
delle classi 2P, 3G, 3R, 3TY, 4T, 5T*

Grafica, editing e realizzazione
© Dott.ssa Annarita Fortini

Si ringraziano, per il supporto e la disponibilità:

**Il Dirigente Dott. Francesco Borciani
La Vicepresidenza
Marina Fabbri
Michela Cattabriga
Alessandra Veratelli
Francesco Tabanelli**

E per la collaborazione al progetto I docenti

CdC 2P, 3G, 3R, 3TY, 4T, 5T

Gli studenti coinvolti, le loro famiglie, i colleghi tutti.

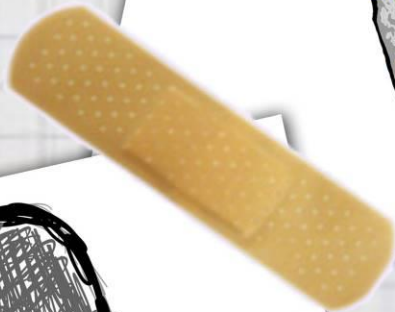


CREDITS

DRY
SCARES



HURT



ANYWAY